

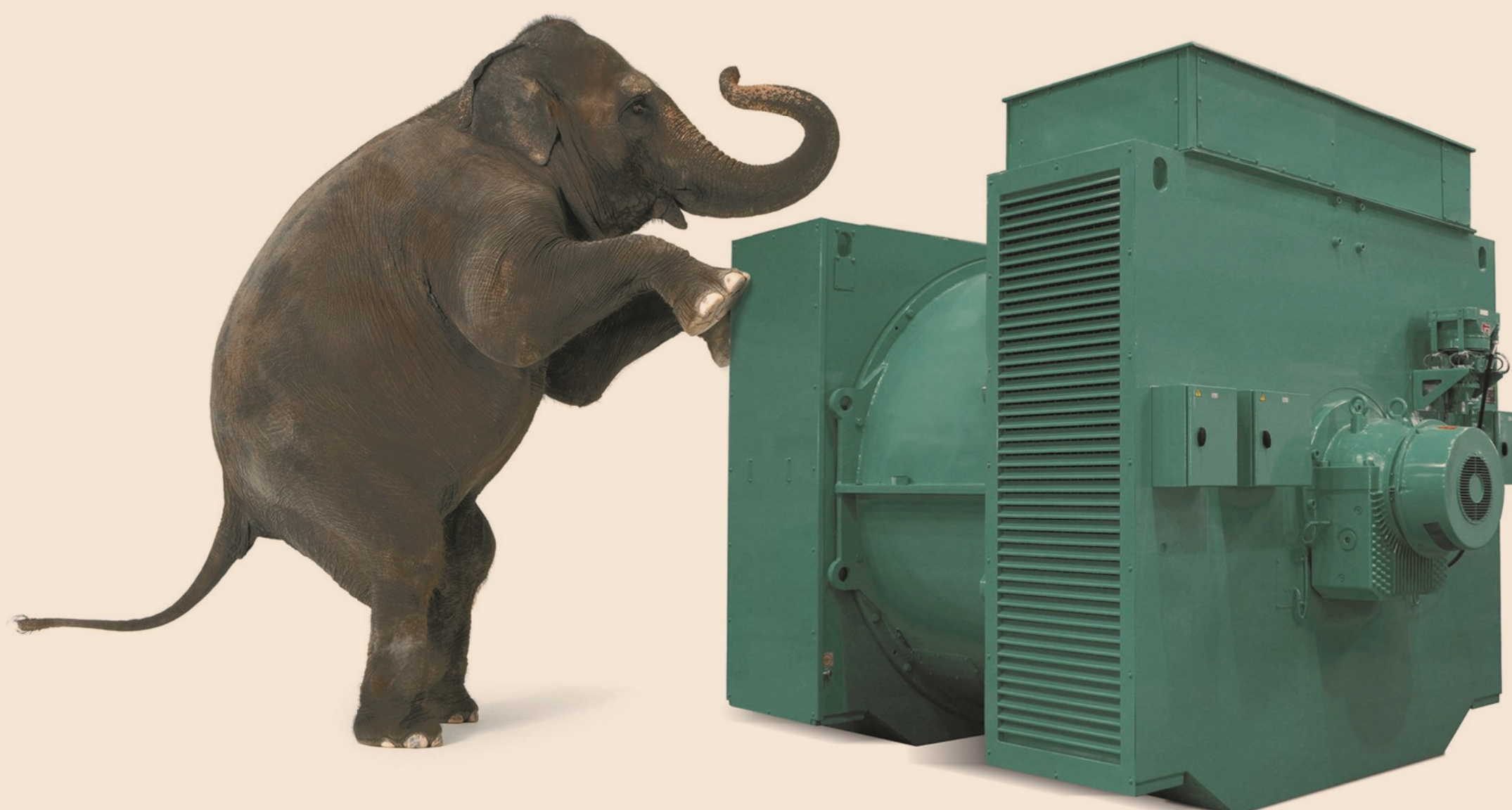
Nidec
All for dreams

Per tutto ciò che gira e si muove.

Nei 40 anni dalla sua fondazione, Nidec è diventata uno dei leader mondiali nella produzione di motori elettrici con un' ampia gamma di prodotti. Spinto dalla passione e dall'eccellenza tecnologica il nostro gruppo comprende oggi oltre 300 società con un organico di oltre 140.000 dipendenti. Dalla fusione di tecnologie diverse sviluppiamo soluzioni innovative e prodotti unici al mondo. Oggi, con l'ingresso di nuove aziende nel gruppo—Leroy-Somer dalla Francia e Control Techniques dall'Inghilterra, insieme alle loro società controllate – il futuro ci offre maggiori opportunità di rafforzare il nostro portafoglio prodotti. Così saremo in grado di offrire ai nostri clienti nuove sinergiche soluzioni, in una più ampia varietà di settori, compresi IT, elettrodomestici, impianti industriali, automobili, aerei, navi, robotica e produzione di energia elettrica. Mentre continuiamo a dare forma al futuro con nuove tecnologie, la nostra identità rimane sempre la stessa. One vision, one Nidec.

One **Nidec**

Il futuro in movimento.



Utility. Il gruppo chiude il 2016 con ricavi in calo a 70,6 miliardi e un Ebitda ordinario in crescita dell'1,3% a 15,2 miliardi di euro

Enel migliora i margini e conferma i target

Il ceo Starace: bilancio solido con Ebitda sopra attese malgrado l'effetto cambi sfavorevole

Laura Serafini

■ **Enel** chiude l'ultimo esercizio del mandato di Francesco Starace migliorando l'Ebitda rispetto agli obiettivi annunciati al mercato. Si tratta di 200 milioni in più per l'Ebitda ordinario (al netto dunque delle partite straordinarie), con un risultato di 15,2 miliardi (+1,3% sul 2015) rispetto ai 15 miliardi annunciati, ma considerato il contesto di mercato e l'effetto negativo dei cambi non è un risultato trascurabile. A trainare i numeri del preconsuntivo 2016, approvato ieri dal cda, sono state in particolare le attività in America Latina, con il miglioramento su mercati come Cile, Colombia e Argentina. In quest'ultimo paese, proprio una settimana fa è stata approvata una riforma della regolazione (che incide in particolare favorevolmente sulle tariffe di distribuzione) confermando quanto aveva promesso il management della società in occasione dell'aggiornamento del piano industriale, lo scorso novembre a Londra. Anche il

mercato retail in Italia e Spagna continua a dare risultati in crescita. Ha inciso anche l'azione di efficienza sui costi: nel 2016 sono stati contabilizzati i primi effetti della riorganizzazione societaria in Sudamerica che ha portato risparmi per 190 milioni.

«Siamo molto soddisfatti dei risultati conseguiti nel 2016 che

IL CONTESTO

Spingono i risultati l'America Latina, le rinnovabili e il mercato retail in Italia e Spagna. In Argentina varato un sistema di tariffe più favorevole

sono una conseguenza dell'ottima implementazione della nostra strategia - ha commentato l'ad Starace - In particolare l'Ebitda ordinario si attesta al di sopra della attese di mercato e del target annunciato lo scorso novembre a dispetto del contesto macroeconomico sfidante. La cre-

scita nelle rinnovabili, l'efficiente gestione dei costi, i buoni margini realizzati in America Latina e la positiva evoluzione del settore retail nei mercati maturi hanno permesso di contrastare la contrazione dei ricavi e l'effetto cambi sfavorevole. I solidi risultati dell'esercizio 2016 ci permettono di confermare i target di piano, continuando nell'implementazione della nostra nuova strategia per gli anni 2017-2019».

L'Ebitda, che include anche gli effetti delle partite straordinarie nel 2016 come le plusvalenze per la cessione di Gnl Quintero, Hydro Dolomiti e altre minusvalenze su progetti idrici, è pari a 15,3 miliardi (invariato sul 2015).

I ricavi ammontano a 70,6 miliardi di euro, in diminuzione del 6,7% rispetto ai 75,7 miliardi di euro del 2015. Pesano minori ricavi da vendite di energia elettrica nei mercati maturi, la riduzione delle vendite di energia generata (per effetto anche del deconsolidamento della società slovacca Slovenské elektrárne,



Enel. I vertici del gruppo alla presentazione del nuovo logo a Madrid

Il titolo a Piazza Affari



nel mese di luglio 2016), delle minori attività di trading di energia elettrica, dei minori ricavi conseguenti alle tariffe di distribuzione applicate in Italia e dell'effetto cambi negativo, registrato in particolare nei paesi dell'America Latina.

Il mercato ha apprezzato i risultati annunciati ieri e il titolo Enel ha segnato un rialzo dell'1,4 per cento a 4,03 euro.

Un lieve distacco dal target annunciato è stato registrato anche sull'indebitamento netto: nei mesi scorsi era stato annunciato un miglioramento di 1 miliardo, da 38,2 a 37,2 miliardi (in particolare anche per l'effetto di minori esborsi per il riassetto in America Latina) attesi per fine anno. L'esercizio è stato chiuso un debito netto di 37,6 miliardi, più che altro per una variazione dei tassi di cambio a fine anno, in particolare per sterlina e dollaro, disallineata rispetto alle assunzioni di piano. Si tratta, in ogni caso, di un effetto contabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banda larga. Procedimento istruttorio per possibile intesa restrittiva della concorrenza

Telecom-Fastweb, indagine dell'Antitrust

Andrea Biondi

■ L'Antitrust apre un'indagine su Flash Fiber, la joint venture fra Telecom e Fastweb avviata la scorsa estate per realizzare reti FttH (fibra ottica fino a casa) in 29 città entro il 2020. Il fido dell'Antitrust si è acceso per il sospetto di un'intesa restrittiva della concorrenza. Ieri, come si legge nella nota dell'Authority, funzionari dell'Antitrust, con l'aiuto della Gdf, «hanno eseguito una serie di ispezioni nelle sedi delle società parti del procedimento».

L'istruttoria dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2017 e discendere segnalazioni di Wind (29 luglio 2016), poi di Vodafone Italia (5 agosto) e, infine, di Enel (23 gennaio 2017). Telecom e Fastweb dal canto loro hanno informato l'Agcm il 14 settembre e il 16 novembre su questa società di scopo - nata per la realizzazione di una rete FttH aperta anche agli altri operatori in modalità wholesale - partecipata all'80% da Telecom e al 20% da Fastweb.

Comportando un «rilevante

coordinamento» tra Fastweb e Telecom in scelte strategiche relative alle reti fisse a banda larga e ultralarga l'accordo, si legge nel provvedimento dell'Authority, «costituisce un'intesa che appare potenzialmente idonea a impedire, restringere o falsare in maniera consistente il gioco della concorrenza all'interno dei mercati interessati o in una parte rilevante di essi». E in più, «l'accordo fra i due principali operatori infrastrutturati e attivi nel mercato retail appare idoneo a condizionare rela-

zioni competitive e evoluzione tecnologica delle reti fisse».

Insomma, il fatto che siano i due principali operatori del mercato della banda larga e ultralarga a unirsi in questo progetto - e il loro essere verticalmente integrati, e quindi wholesale ma anche fornitori di servizi - ha fatto finire nel mirino una Flash Fiber che è nata mentre prendeva spessore il progetto dell'attuale Open Fiber, presieduta da Enel e Cdp Equity, che ha in Wind e Vodafone due operatori che hanno garantito clientela.

la società «conferma la correttezza dei propri comportamenti e la validità del progetto industriale che consente di accelerare la diffusione dei servizi in fibra FttH in coerenza con gli obiettivi della Strategia Nazionale della Banda Ultralarga, incrementando la concorrenza e apportando benefici per i consumatori».

Anche Fastweb si è detta «convinta della correttezza del proprio operato e della validità del progetto industriale di Flash Fiber che sta procedendo speditamente a cablare in Fiberopt the Home 20mla case a settimana, in linea con le previsioni industriali e in coerenza con i piani pubblici di infrastrutturazione del paese».

Le parti avranno 60 giorni per fornire indicazioni in risposta all'istruttoria Antitrust. In una nota Telecom ha specificato che «Flash Fiber prevede di investire oltre 1 miliardo entro il 2020» e che

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI VIBO VALENTIA
Esec. Imm. n. 31/2015 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Valentina Di Leo
Lotto Unico: piena ed esclusiva proprietà di unità immobiliare di tipo industriale, ubicata lungo la Strada Provinciale n. 4 che conduce a Filogoso, composta da: 1. Capannone industriale di mq 630; 2. Edificio a due elevazioni F.T. adibiti a deposito e uffici di mq 225/piano. 3. Tettoia esterna uso deposito; 4. Ampia superficie di pertinenza di mq 1.365.
Vendita senza incanto 06-04-2017 alle ore 10 presso lo studio legale in Vibo Valentia Viale Sandro Pertini n. 11.
Il prezzo che si intende offrire non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indichi un prezzo offerto pari al 75% del prezzo base). Maggiori informazioni in Cancelleria ovvero presso il Custode Avv. Valeria De Pascali cell. 347.8036598, siti internet: www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleste.it, www.rivistastagiudiziarie.it, www.tribunaledivibovalentia.net.

SYSTEM 24
COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA
DIREZIONE GENERALE
Via Monte Rosa, 91
20149 Milano
Tel. 02 3022 3003
Fax. 02 3022 3214
email: segreteria@direzione.system@isole24ore.com
GRUPPO 24 ORE

BANCA D'ITALIA
AVVISO RELATIVO AD APPALTI AGGIUDICATI
Si rende noto che la Banca d'Italia, a seguito di distinte procedure negoziate, indette ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b), punto 3 del d.lgs. n. 50/2016, ha affidato ad ADMKRONOS SpA (CIG 669218883C), AGI SpA (CIG 66922413FA), ASKANNEWS SpA (CIG 6692211209), MF/DOW JONES Srl (CIG 669222244C), IL SOLE 24 ORE SpA per il notiziario Radiocor (CIG 6692250865) e Ansa SpA (CIG 6692233050) il contratto per l'abbonamento a servizi di informazione. L'avviso è stato inviato alla GUUE per la pubblicazione in data 26.1.2017 ed è in corso di pubblicazione sulla GUUE, in relazione ai diversi importi dei singoli affidamenti. L'avviso è altresì pubblicato sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it), per Delega del Direttore Generale **M. Ricotti**

MEDIOBANCA
AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEI
Prospetti di Base di
Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.
relativi ai Programmi di emissione, offerta e quotazione di
Obbligazioni Zero Coupon
Obbligazioni a Tasso Fisso
Obbligazioni a Tasso Variabile
con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista
Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)

Obbligazioni a Tasso Misto (Fix To Floater o Floater To Fix) con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)

Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up/Step Down
con eventuale facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista

Obbligazioni Strutturate con Opzione Call Europea

Obbligazioni Strutturate con Opzioni Digitali
Redatti ai sensi della Deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999 e del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 Aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE così come integrati e modificati
Documenti depositati presso la CONSOB in data 9 febbraio 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 16275/17 del 3 febbraio 2017.
I Prospetti di Base sono composti da documenti distinti e segnaposto del Documento di Registrazione sull'emittente, come di volta in volta eventualmente supplementato, dalla Nota di Sintesi e dalla Nota Informativa sugli strumenti finanziari. Ogni Prospetto di Base sarà integrato in occasione di ciascuna emissione dalle "Condizioni Definitive", che saranno rese pubbliche, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Emittenti CONSOB, mediante apposito avviso pubblicato sul sito dell'Emittente www.mediobanca.it, su quello del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori. I Prospetti di Base e le Condizioni Definitive sono consultabili presso la sede dell'Emittente in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1 e sul sito dell'Emittente www.mediobanca.it ed eventualmente su quello del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori.
L'adempimento della pubblicazione dei Prospetti di Base non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie agli stessi relativi.
10 febbraio 2017
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.
CAPITALE VERSATO € 435.516.671 - SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
N. DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO, CODICE FISCALE E P. IVA: 00714490158
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE - CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

Fondartigianato
CF 97311470583
Invito 1° - 2017
Fondartigianato, il Fondo Interprofessionale per la formazione continua costituito da Confartigianato, Cna, Casartigiani, Clai, Cgil, Cisl, Uil, in attuazione della delibera del CdA del 31 gennaio 2017, pubblica l'INVITO 1° - 2017 PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE CONTINUA PER LA RIPRESA ECONOMICA E PRODUTTIVA DELLE ZONE COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI 2016, per un importo complessivo di Euro 829.000,00 (ottocentotrentamila/00). Le norme, le regole e gli strumenti della presente offerta formativa sono riportate nel Regolamento generale degli Inviti di Fondartigianato (ed. marzo 2016), pubblicato sul sito web www.fondartigianato.it. Le specifiche disposizioni attuative dell'Invito 1° - 2017 ed i termini di scadenza di presentazione previsti sono anch'esse pubblicate sul sito del Fondo.
IL VICE PRESIDENTE
Giuseppe Briano
IL PRESIDENTE
Stefano Di Niola

Ministero della Giustizia
Dipartimento amministrazione penitenziaria
Direzione generale del personale e delle risorse
Avviso di aggiudicazione
Aggiudicazione al minor prezzo, per l'affidamento della fornitura di n. 2.200.000 cartucce da esercitazione calibro 9x19 mm per le esigenze del Corpo di polizia penitenziaria - CIG 6833269F3.
L'avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 20 gennaio 2017 n. 2017/5.014-02161.
L'avviso è inoltre reperibile sul sito internet: <https://www.giustizia.it/giustizia/ai/sezione/Bandi%20di%20gara%20e%20contratti>.
IL DIRETTORE GENERALE
Pietro Buffa

www.kairospartners.com

KAIROS MULTI-STRATEGY

IN UN MONDO COMPLESSO, L'ALTERNATIVA C'È.
Tra equity e bond, in un contesto di elevata volatilità dei mercati e di tassi bassi, esiste una terza strada. Kairos seleziona le migliori boutique d'investimento in tutto il mondo e crea soluzioni decorelate dall'andamento dei mercati.

| PRIMO FONDO HEDGE LANCiato IN ITALIA (APRILE 2001) | TRACK RECORD D'ECCELLENZA | TEAM DI GESTIONE CON OLTRE 15 ANNI DI ESPERIENZA |
|--|---------------------------|--|
| | | |
| | Rendimento dal lancio | Volatilità annua |
| Kairos Multi-Strategy | 103,11% | 4,17% |
| HFRX Global Hedge Fund (EUR) | 22,42% | 5,41% |
| | Massimo drawdown | |
| Kairos Multi-Strategy | -10,90% | |
| HFRX Global Hedge Fund (EUR) | -27,20% | |

Michele Gesualdi
Responsabile Gestioni Multimanager

Matteo Santoro
Gestore Kairos

ALTO RENDIMENTO 2015

MONDOALTERNATIVE AWARDS 2016

KAIROS, IL VOLTO DI UNA FINANZA AMICA.

Kairos Multi-Strategy (il "Fondo") è un Fondo d'Investimento Alternativo (FIA) aperto italiano, riservato ad investitori professionali e alle categorie di soggetti indicate nel Regolamento del Fondo. I dati di performance del Fondo sono relativi alla classe I a partire da luglio 2008 (data di lancio della classe) e alla classe A nel periodo precedente.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Il presente documento non costituisce sollecitazione all'investimento. Prima dell'adesione leggere il Regolamento e la documentazione d'offerta richiedibile presso la sede della società. Fonte Kairos su elaborazione dati Bloomberg di 31 dicembre 2016. I rendimenti sono riportati al lordo degli oneri fiscali. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il valore di un investimento può subire diminuzioni anche rapide, così come può aumentare, e gli investitori non necessariamente recuperano l'importo originariamente investito. Le Società facenti parte del Gruppo Kairos, pur verificando e aggiornando periodicamente le informazioni elaborate da terzi, declinano ogni responsabilità per eventuali errori od omissioni. Per ulteriori dettagli sui premi assegnati al Fondo e le relative metodologie si rinvia a www.kairospartners.com.
* Fonte: Hedge Fund Research Inc. www.hedgefundresearch.com. Utilizzo dell'indice HFRX Global Hedge Fund (EUR) è autorizzato secondo la licenza di Hedge Fund Research Inc, che non si assume alcuna responsabilità in merito ai contenuti.

KAIROS
a Julius Baer Group company

IDEA FIMIT **FondoAlpha**

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO DI INVESTIMENTO ALTERNATIVO ALPHA IMMOBILIARE AL 31 DICEMBRE 2016

Il Consiglio di Amministrazione di **IDEA FIMIT sgr S.p.A.** ha approvato il 9 febbraio 2017 la Relazione di gestione al 31 dicembre 2016 di **"Alpha Immobiliare"** - Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo Chiuso, gestito da IDEA FIMIT sgr e quotato sul segmento MIV di Borsa Italiana S.p.A. (codice di negoziazione QFAL; codice ISIN IT0003049605).

Il **valore complessivo netto (NAV)** del Fondo Alpha è passato da 346.542.613 euro al 31 dicembre 2015 a **321.994.233 euro al 31 dicembre 2016**.

Il **valore unitario della quota** è passato da 3.336,150 euro al 31 dicembre 2015 a **3.099.824 euro al 31 dicembre 2016**, facendo registrare un decremento del 7,08%.

Dalla data di apporto, 1 marzo 2001, al 31 dicembre 2016, il **valore complessivo netto (NAV)** del Fondo si è incrementato passando da 259.687.500 euro a **321.994.233 euro** (346.542.613 euro al 31 dicembre 2015). Il **valore unitario della quota** è passato da 2.500,000 euro a **3.099.824 euro** (3.336,150 euro al 31 dicembre 2015) con un incremento del 23,99% (33,45% al 31 dicembre 2015); considerando le distribuzioni dei proventi effettuate sino alla data del 31 dicembre 2016, per un totale di **1.888,85 euro** a quota, che hanno inciso per il 75,55% rispetto al valore iniziale della quota (2.500 euro) e considerata la **distribuzione dei rimborsi parziali pro-quota** per un totale di 97 euro pro-quota, che ha inciso per il 3,88% rispetto al valore iniziale della quota, l'**incremento di valore realizzato è pari al 103,43%**.

Il **Tasso Interno di Rendimento**, calcolato sulla base del valore iniziale del Fondo, dei flussi di cassa in uscita e del NAV al 31 dicembre 2016, risulta pari al **6,85%**.

La Relazione di gestione del Fondo Alpha e l'estratto della Relazione di stima dei beni del Fondo, redatta dall'Esperto Indipendente, sono a disposizione presso la sede di IDEA FIMIT sgr, presso la sede del Depositario State Street Bank International GmbH - Succursale Italia, sul sito internet www.fondofondoalpha.it e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.tinfo.it.

I risultati e i rendimenti comunicati sono stati conseguiti nel passato. Non vi è garanzia che i medesimi risultati possano essere ottenuti in futuro. Il presente documento non costituisce un'offerta o un invito ad acquistare o sottoscrivere quote dei Fondi gestiti da IDEA FIMIT sgr. Prima dell'acquisto, leggere i Prospetti Informativi e la documentazione contabile pubblicata più recente.

Via Mercantile 18 00198 Roma
T. (+39) 06 681631 F. (+39) 06 68192090
Via Brera 21 20121 Milano
T. (+39) 02 725171 F. (+39) 02 72021939

WWW.IDEAFIMIT.IT

IDEA FIMIT **FondoBeta**

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO DI INVESTIMENTO ALTERNATIVO BETA IMMOBILIARE AL 31 DICEMBRE 2016

Il Consiglio di Amministrazione di **IDEA FIMIT sgr S.p.A.** ha approvato il 9 febbraio 2017 la Relazione di gestione al 31 dicembre 2016 di **"Beta Immobiliare"** - Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso, gestito da IDEA FIMIT sgr e quotato sul segmento MIV di Borsa Italiana S.p.A. (codice di negoziazione QFBET; codice ISIN IT0003497721).

Il **valore complessivo netto (NAV)** del Fondo Beta è passato da 59.528.329 euro al 31 dicembre 2015 a **46.701.015 euro al 31 dicembre 2016**.

Il **valore unitario della quota** è passato da 221,728 euro al 31 dicembre 2015 a **173.950 euro al 31 dicembre 2016** facendo registrare un decremento del 21,55%.

Dal 1 gennaio 2004, data di apporto, al 31 dicembre 2016, il **valore complessivo netto (NAV)** del Fondo si è decrementato passando da 268.474.000 euro a **46.701.015 euro**. Il **valore unitario della quota** è passato da 1.000,00 euro a **173.950 euro**, con un decremento dell' 82,61%, considerando le distribuzioni dei proventi, per un totale di **656.720 euro** per quota, e dei rimborsi parziali pro-quota di **773.350 euro**, che hanno inciso complessivamente per il 143,01% rispetto al valore iniziale della quota (1.000 euro), l'**incremento di valore realizzato è pari al 60,40%**.

Il **Tasso Interno di Rendimento**, calcolato sulla base del valore iniziale, dei flussi di cassa in uscita (proventi distribuiti e rimborsi parziali pro-quota effettuati) e del valore del NAV al 31 dicembre 2016, risulta pari a **8,18%**.

La Relazione di gestione del Fondo Beta e l'estratto della Relazione di stima dei beni del Fondo, redatta dall'Esperto Indipendente, sono a disposizione presso la sede di IDEA FIMIT sgr, presso la sede del Depositario State Street Bank International GmbH - Succursale Italia, sul sito internet www.fondobeta.it e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.tinfo.it.

I risultati e i rendimenti comunicati sono stati conseguiti nel passato. Non vi è garanzia che i medesimi risultati possano essere ottenuti in futuro. Il presente documento non costituisce un'offerta o un invito ad acquistare o sottoscrivere Quote dei Fondi gestiti da IDEA FIMIT sgr. Prima dell'acquisto, leggere i Prospetti Informativi e la documentazione contabile pubblicata più recente.

Via Mercantile 18 00198 Roma
T. (+39) 06 681631 F. (+39) 06 68192090
Via Brera 21 20121 Milano
T. (+39) 02 725171 F. (+39) 02 72021939

WWW.IDEAFIMIT.IT

IDEA FIMIT **FondoAtlantic**

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO DI INVESTIMENTO ALTERNATIVO ATLANTIC 1 AL 31 DICEMBRE 2016

Il Consiglio di Amministrazione di **IDEA FIMIT sgr S.p.A.** ha approvato il 9 febbraio 2017 la Relazione di gestione al 31 dicembre 2016 di **"Atlantic1"** - Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso, gestito da IDEA FIMIT sgr e quotato sul segmento MIV di Borsa Italiana S.p.A. (codice di negoziazione QFATL; codice ISIN IT0004014707).

Il **valore complessivo netto (NAV)** del Fondo Atlantic1 è passato da 249.104.767 euro al 31 dicembre 2015 a **266.886.710 euro al 31 dicembre 2016**.

Il **valore unitario della quota** è passato da 477,651 euro al 31 dicembre 2015 a **511.748 euro al 31 dicembre 2016**, facendo registrare un incremento del 7,14%.

Dalla data di apporto, 1 giugno 2006, al 31 dicembre 2016, il **valore complessivo netto (NAV)** del Fondo si è incrementato passando da 260.760.000 euro a **266.886.710 euro** (249.104.767 euro al 31 dicembre 2015). Il **valore unitario della quota** è passato da 500,000 euro a **511.748 euro** (477,651 euro al 31 dicembre 2015) con un incremento del 2,35%; considerando le distribuzioni dei proventi effettuate sino alla data del 31 dicembre 2016, per un totale di **262,75 euro** per ciascuna quota che hanno inciso per il 52,55% rispetto al valore iniziale della quota (500,00 euro), e dei rimborsi effettuati sino alla data del 31 dicembre 2016, per un totale di **55,56 euro** per ciascuna quota che hanno inciso per l'11,11% rispetto al valore iniziale della quota, l'**incremento di valore realizzato è pari al 66,01%**.

Il **Tasso Interno di Rendimento**, calcolato sulla base del valore iniziale del Fondo, dei flussi di cassa in uscita e del NAV al 31 dicembre 2016, risulta del **6,31%**.

La Relazione di gestione del Fondo Atlantic1 e l'estratto della relazione di stima dei beni del Fondo, redatta dall'Esperto Indipendente, sono a disposizione presso la sede di IDEA FIMIT sgr, presso la sede del Depositario State Street Bank International GmbH - Succursale Italia, sul sito internet www.fondofondoatlantic1.it e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.tinfo.it.

I risultati e i rendimenti comunicati sono stati conseguiti nel passato. Non vi è garanzia che i medesimi risultati possano essere ottenuti in futuro. Il presente documento non costituisce un'offerta o un invito ad acquistare o sottoscrivere Quote dei Fondi gestiti da IDEA FIMIT sgr. Prima dell'acquisto, leggere i Prospetti Informativi e la documentazione contabile pubblicata più recente.

Via Mercantile 18 00198 Roma
T. (+39) 06 681631 F. (+39) 06 68192090
Via Brera 21 20121 Milano
T. (+39) 02 725171 F. (+39) 02 72021939

WWW.IDEAFIMIT.IT

Codice: AGA02 - 2016 - G0053
CIG: 66621579DE

RINA
CONFERMA LA SCELTA
CERTIFICATO QUALITÀ

AUTOSTRADA BRESCIA VERONA VICENZA PADOVA S.P.A.
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Società Appaltante: **Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa** - Via F.Gioia, 71 - 37135 Verona - Tel. 045/8272.222 - Fax: 045/508199 - sito internet: <http://www.autobspd.it> - e-mail: autobspd@autobspd.it

Procedura di gara: **aperta, ai sensi dell'art. 60, D.Lgs. 18 Aprile 2016, n. 50 e s.m.**
Data aggiudicazione: **31/01/2017**.

Criterio di aggiudicazione: **art. 95, D.Lgs. 50/2016, ovvero criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.**
Offerte ricevute: **cinque (5).**

Operatore aggiudicatario: **Costituendo raggruppamento temporaneo Vezzola S.p.A. + Italbeton S.r.l. + Ecovie Soc. Coop.** - Via Mantova, 39 - 25017 Lonato (BS).
Offerta: ribasso del **51,70%**.

Natura dei lavori e luogo di esecuzione: **lavori di rifacimento del manto d'usura drenante e degli strati sottostanti delle pavimentazioni della variante di Lonato (BS) - Lotto 5.**

L'elenco degli offerenti è rilevabile nell'Area Fornitori, Sezione Bandi e Concorsi del sito web www.autobspd.it.

IL CONSIGLIERE
Ing. Carlos Francisco del Rio Carcaño

Codice: BE01 - 2017 - G0005
CIG: 6967521438 Lottot2B: 696752929A

RINA
CONFERMA LA SCELTA
CERTIFICATO QUALITÀ

AUTOSTRADA BRESCIA VERONA VICENZA PADOVA SPA
ESTRATTO BANDO DI PROCEDURA APERTA

Società appaltante: **Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa** - Via Flavio Gioia, 71 - 37135 Verona - Telefono: 045/8272.222 - Fax: 045/508199 - Sito internet: <http://www.autobspd.it> - e-mail: autobspd@autobspd.it

Procedura di gara: **aperta ai sensi dell'art. 60, D.Lgs. 18 Aprile 2006, n. 50.**
Forma del contratto: **scrittura privata.**

Natura dei lavori e luogo di esecuzione: **lavori relativi agli interventi di riparazione urgenti e non programmabili sulle pavimentazioni in tratti sparsi di carreggiata e corsia sulle autostrade A4 da Brescia a Padova e A31 della Valdadige, svincoli di autostazione, raccordi interni, tangenziali e pertinenze - Lotti 18 e 28.**
Importo complessivo a base d'asta:
- **Lotto 18**, compresi gli oneri per la sicurezza, IVA esclusa, è di € 2.000.000,00 (euro duemilioni), di cui € 11.114,08 (euro centoundicimilicentoquattordici/08) per costi specifici per la sicurezza non soggetti a ribasso.
- **Lotto 28**, compresi gli oneri per la sicurezza, IVA esclusa, è di € 2.000.000,00 (euro duemilioni), di cui € 11.114,08 (euro centoundicimilicentoquattordici/08) per costi specifici per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Criterio di aggiudicazione: **art. 95, comma 2, D.Lgs. 50/2016, ovvero criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.**
Luogo e termine di ricezione delle offerte: **Via Flavio Gioia, 71 - 37135 Verona, entro le ore 13.00 del giorno 15/03/2017.**
Ora, data e luogo della gara: **ore 09.30 del giorno 28/03/2017 in Via F.Gioia, 71 Verona, in seduta pubblica.**
Pubblicità: **il bando completo degli allegati è scaricabile dal sito web <http://www.autobspd.it>.**

IL CONSIGLIERE
Ing. Carlos Francisco del Rio Carcaño

IDEA FIMIT **FondoAtlantic**

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO DI INVESTIMENTO ALTERNATIVO ATLANTIC 2 - BENEINCE AL 31 DICEMBRE 2016

Il Consiglio di Amministrazione di **IDEA FIMIT sgr S.p.A.** ha approvato il 9 febbraio 2017 la Relazione di gestione al 31 dicembre 2016 di **"Atlantic 2 - Benenice"** - Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso, gestito da IDEA FIMIT sgr e quotato sul segmento MIV di Borsa Italiana S.p.A. (codice di negoziazione QFATL2; codice ISIN IT0003855696).

Il **valore complessivo netto (NAV)** del Fondo Atlantic 2 - Benenice è passato da 94.287.707 euro al 31 dicembre 2015 a **80.400.412 euro al 31 dicembre 2016**.

Il **valore unitario della quota** è passato da 157,145 euro al 31 dicembre 2015 a **134.000 euro al 31 dicembre 2016**, facendo registrare un decremento del 14,73%.

Dalla data di apporto, 14 luglio 2005, al 31 dicembre 2016, il **valore complessivo netto (NAV)** del Fondo si è ridotto passando da 300.001.500 euro a **80.400.412 euro** (94.287.707 euro al 31 dicembre 2015). Il **valore unitario della quota** è passato da 500,000 euro a **134.000 euro** (157,145 euro al 31 dicembre 2015) con un decremento del 73,20%; considerando le distribuzioni dei proventi effettuate sino alla data del 31 dicembre 2016, per un totale di **355,09 euro** a quota, che hanno inciso per il 71,02% rispetto al valore iniziale della quota (500 euro), e i rimborsi parziali effettuati pari complessivamente a **282,12 euro** per quota (pari al 56,42% del valore iniziale), l'**incremento di valore realizzato è pari al 54,24%**.

Il **Tasso Interno di Rendimento**, calcolato sulla base del valore iniziale del Fondo, dei flussi di cassa in uscita e del NAV al 31 dicembre 2016, risulta pari all' **8,43%**.

La Relazione di gestione del Fondo Atlantic 2 - Benenice e l'estratto della relazione di stima dei beni del Fondo, redatta dall'Esperto Indipendente, sono a disposizione presso la sede di IDEA FIMIT sgr, presso la sede del Depositario State Street Bank International GmbH - Succursale Italia, sul sito internet www.fondofondoatlantic2-benenice.it e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.tinfo.it.

I risultati e i rendimenti comunicati sono stati conseguiti nel passato. Non vi è garanzia che i medesimi risultati possano essere ottenuti in futuro. Il presente documento non costituisce un'offerta o un invito ad acquistare o sottoscrivere Quote dei Fondi gestiti da IDEA FIMIT sgr. Prima dell'acquisto, leggere i Prospetti Informativi e la documentazione contabile pubblicata più recente.

Via Mercantile 18 00198 Roma
T. (+39) 06 681631 F. (+39) 06 68192090
Via Brera 21 20121 Milano
T. (+39) 02 725171 F. (+39) 02 72021939

WWW.IDEAFIMIT.IT

IDEA FIMIT **FondoDelta**

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO DI INVESTIMENTO ALTERNATIVO DELTA IMMOBILIARE AL 31 DICEMBRE 2016

Il Consiglio di Amministrazione di **IDEA FIMIT sgr S.p.A.** ha approvato il 9 febbraio 2017 la Relazione di gestione al 31 dicembre 2016 di **"Delta Immobiliare"** - Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso, gestito da IDEA FIMIT sgr e quotato sul segmento MIV di Borsa Italiana S.p.A. (codice di negoziazione QFDI; codice ISIN IT0004105273).

Il **valore complessivo netto (NAV)** del Fondo Delta è passato da **193.051.034 euro** al 31 dicembre 2015 a **195.551.846 euro al 31 dicembre 2016**.

Il **valore unitario della quota** è passato da 91,697 euro al 31 dicembre 2015 a **92.884 euro al 31 dicembre 2016**, facendo registrare un incremento dell' 1,29%.

Dalla data di avvio dell'operatività del Fondo, ossia 22 dicembre 2006, al 31 dicembre 2016, il **valore complessivo netto (NAV)** del Fondo è passato da 210.532.300 euro a **195.551.846 euro** ed il **valore unitario della quota** è passato da 100,000 euro a **92.884 euro**.

Il decremento è dato dall'effetto combinato dei risultati dei vari esercizi e dal rimborso pro quota avvenuto nel 2014 per 4,50 euro.

Il **Tasso Interno di Rendimento**, calcolato sulla base del valore iniziale del Fondo, dei flussi di cassa in uscita e del NAV al 31 dicembre 2016, risulta essere un valore negativo pari a **0,27%**.

La Relazione di gestione del Fondo Delta e l'estratto della relazione di stima dei beni del Fondo, redatta dall'Esperto Indipendente, sono a disposizione presso la sede di IDEA FIMIT sgr, presso la sede del Depositario BNP Paribas Securities Services - Succursale di Milano, sul sito internet www.fondodelta.it e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.tinfo.it.

I risultati e i rendimenti comunicati sono stati conseguiti nel passato. Non vi è garanzia che i medesimi risultati possano essere ottenuti in futuro. Il presente documento non costituisce un'offerta o un invito ad acquistare o sottoscrivere Quote dei Fondi gestiti da IDEA FIMIT sgr. Prima dell'acquisto, leggere i Prospetti Informativi e la documentazione contabile pubblicata più recente.

Via Mercantile 18 00198 Roma
T. (+39) 06 681631 F. (+39) 06 68192090
Via Brera 21 20121 Milano
T. (+39) 02 725171 F. (+39) 02 72021939

WWW.IDEAFIMIT.IT

MEDIOBANCA

Prestito obbligazionario
"Mediobanca New York 2015/2020 a Tasso Variabile in dollari USA"
 (codice ISIN IT0005143240)

Gli interessi relativi al periodo 14 novembre 2016 - 13 febbraio 2017, già determinati al tasso annuale lordo del 2,30206%, saranno esigibili dal 13 febbraio 2017. Per il periodo 13 febbraio 2017 - 12 maggio 2017 il tasso annuo lordo è stato determinato nella misura del 2,43372%, pari a un tasso trimestrale lordo dello 0,59491%.

MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.
CAPITALE VERSATO € 436.516.671 - SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
N. DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO, CODICE FISCALE E P. IVA: 0071490158
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE - CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

MEDIOBANCA

Prestito obbligazionario
"Mediobanca Londra 2015/2020 a Tasso Variabile in sterlina inglese"
 (codice ISIN IT0005143257)

Gli interessi relativi al periodo 14 novembre 2016 - 13 febbraio 2017, già determinati al tasso annuale lordo del 1,80181%, saranno esigibili dal 13 febbraio 2017. Per il periodo 13 febbraio 2017 - 12 maggio 2017 il tasso annuo lordo è stato determinato nella misura del 1,76113%, pari a un tasso trimestrale lordo dello 0,42460%.

MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.
CAPITALE VERSATO € 436.516.671 - SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
N. DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO, CODICE FISCALE E P. IVA: 0071490158
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE - CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

SYSTEM 24

COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA
Per la pubblicità legale su Il Sole 24 Ore

Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 02 3022 3594-3257-3126
Fax. 02 3022 3259
email: legale@ilssole24ore.com

GRUPPO24ORE

FONCER
ESTRATTO DI BANDO

Il Consiglio di Amministrazione di "FONCER" - Fondo pensione complementare a capitalizzazione per i lavoratori dipendenti dell'industria di piastrelle di ceramica e di materiali refrattari, iscritto alla Sezione I dell'Albo tenuto dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) con il n. 107, ha deliberato di procedere alla selezione dei soggetti abilitati ai quali affidare la gestione del Comparto "BILANCIATO".

Il testo completo del Bando ed il Questionario sono disponibili sul sito www.foncer.it.

Le candidature devono pervenire in busta chiusa all'indirizzo riportato nel Bando sopra indicato entro le ore 13 del 10 marzo 2017, a pena di esclusione.



AREA FISCO LAVORO E LEGALE

LA FORMAZIONE SPECIALISTICA PER PROFESSIONISTI E MANAGER CON GLI ESPERTI DEL SOLE 24 ORE
 CALENDARIO FEBBRAIO - GIUGNO 2017

MASTER E CORSI PART TIME CON ATTESTATO DI FREQUENZA, IN FORMULA WEEKEND O INFRASETTIMANALE

FISCO E CONTABILITÀ

Diritto Tributario
Milano, dal 17 febbraio - 11° ed.
10 weekend

Corso di preparazione all'esame di dottore commercialista
Roma dal 10 marzo
7 weekend

Tutela e trasmissione dei patrimoni
Roma dal 17 marzo, 4° edizione
3 weekend

Fiscalità Internazionale
Milano, dal 24 marzo - 15° ed.
7 weekend

Operazioni straordinarie e nuovi strumenti per finanziare l'impresa
Milano, dal 5 maggio - 6a ed.
6 weekend

IVA e Dogane negli scambi internazionali
Roma, dal 12 maggio - 8° ed.
6 weekend

Accertamento e Contenzioso Nazionale e Internazionale
Milano, dal 12 maggio - 2° ed.
7 weekend

L'Esperto Contabile
Roma, dal 26 maggio - 4° ed.
5 weekend

DIRITTO E LEGALE

Diritto e commercio internazionale
Milano, dal 10 marzo - 14° ed.
9 weekend

Diritto Societario
Milano, dal 17 marzo - 14° ed.
8 weekend

Modello 231, Privacy e Compliance
Milano, dal 24 marzo - 3° ed.
5 weekend

Diritto e fiscalità nel mercato dell'arte
Milano, dal 24 marzo - 3° ed.
5 weekend

Avvocato d'Affari
Roma dal 24 marzo - 17° edizione
9 weekend

Diritto della Proprietà Intellettuale
Milano, dal 31 marzo - 3° ed.
5 weekend

Business & Legal English
Roma, dal 31 marzo - 12° ed.
2 weekend
Milano, dal 26 maggio - 13° ed.
3 weekend

Antitrust
Milano, dal 5 maggio - 1° ed.
6 weekend

Modello 231, Corporate Governance e Responsabilità Societaria
Roma, dal 16 giugno - 4° ed.
5 weekend

Criminologia e Reati Economici
Milano, dal 19 ottobre - 4° ed.
12 weekend - master con diploma

LAVORO E PREVIDENZA

Digital & Social HR Management
Milano dal 23 febbraio - 2° ed.
5 weekend - master con diploma

HR Specialist
Milano dal 31 marzo - 37° edizione
9 weekend

Paghe e contributi
Milano, dal 3 aprile - 11° ed.
6 giornate

Diritto del lavoro, contenzioso e relazioni sindacali
Milano, dal 5 maggio - 23° ed.
8 weekend

Welfare aziendale e Previdenza complementare: nuovi strumenti e novità legislative
Milano, dal 26 maggio - 1° ed.
4 weekend

INTERNATIONAL PROGRAM

Business English - Upper Intermediate
Milano, dal 14 marzo

ADVANCE BOOKING PROGRAMMI E OFFERTE COMMERCIALI
www.bs.ilssole24ore.com

MASTER NORME E TRIBUTI - Gli Esperti del Sole 24 ORE nella tua città

Dal Sole 24 ORE l'aggiornamento e la formazione continua per commercialisti e professionisti d'impresa

13ª EDIZIONE - 3 incontri da febbraio a maggio 2017

21 CREDITI FORMATIVI

TUTTE LE NOVITÀ FISCALI E GLI APPROFONDIMENTI CON GLI ESPERTI DEL SOLE 24 ORE
www.masternormetributi.ilssole24ore.com

MASTER CON DIPLOMA

PER GIOVANI NEO LAUREATI

Diritto e Impresa
Milano, dal 28 febbraio - 27° ed.
Roma, dal 25 ottobre - 28° ed.

Tributario
Roma, dal 24 maggio - 24° ed.
Milano, dal 16 ottobre - 25°

PER PROFESSIONISTI

Contrattualistica d'impresa e Arbitrato
Roma, dal 25 maggio - 2° ed.
6 mesi / 3 gg al mese

Tax Law Program
Milano, dal 20 ottobre - 3° ed.
9 mesi / 2 gg al mese

E-LEARNING24 PROFESSIONISTI
ACCREDITATI DAGLI ORDINI PROFESSIONALI
 Tutte le novità con gli Esperti del Sole24ORE online

SCOPRI L'OFFERTA

DEMO: www.elearning24.ilssole24ore.com - Sezione CORSI ACCREDITATI

SERVIZIO CLIENTI - Tel. 02 30300602 - Fax 02 3022.3414 - info@formazione.ilssole24ore.com

TUTTI I PROGETTI SONO PERSONALIZZABILI E FINANZIABILI CON I FONDI INTERPROFESSIONALI FONDIR, FONDIMPRESA, FOR.TE, FBA, FONDOPROFESSIONI, FONDARTIGIANATO

GRUPPO24ORE

SEGUICI SU



IL SOLE 24 ORE BUSINESS SCHOOL ED EVENTI
 Milano, via Monte Rosa, 91
 Milano, via Tortona, 56 - Mudec Academy
 Roma, piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
 Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008

MATERIE PRIME

In breve

PETROLIFERE/1

Vacilla l'intesa di Total in Iran

L'intesa siglata da Total in Iran per il maxi-giacimento di gas South Pars è messa a rischio dall'elezione di Trump negli Usa. La major francese deciderà entro l'estate se dare via libera all'investimento di 2 miliardi di \$, ha detto il ceo Patrick Pouyannet, ma questo dipenderà dal permanere dell'accordo sul nucleare: «Se gli Usa decidono di stracciarlo, non saremo in grado di lavorare in Iran». Total, grazie alla forte riduzione dei costi, ha registrato utili trimestrali oltre le attese, a 2,4 miliardi di \$ (+16%), e annunciato per la prima volta dal 2014 un aumento del dividendo.

PETROLIFERE/2

Saudi Aramco sceglie i legali

Saudi Aramco avrebbe scelto lo studio White & Case come consulente legale per l'Ipo. Lo affermano fonti Reuters. È il secondo incarico assegnato dalla compagnia saudita, dopo quello di advisor a Moelis & Co.

AUTOSTRADE

Abertis sale al 60% di A4 Holding

Abertis ha rilevato per 47,5 milioni l'8,53% di A4 Holding attraverso l'acquisto delle azioni detenute da Società delle Autostrade Serenissima (di cui sono soci il Gruppo Mantovani con il 36,23% e il Gruppo Gavio con una quota del 25,3%) e dal Gruppo Mantovani direttamente (0,16%). Tramite questa operazione, Abertis deterrà quasi il 60% (59,93%) di A4 Holding.

Metalli. Al via lo sciopero a Escondida, la maggiore miniera del mondo

Tra Cile e Indonesia a rischio il 10 per cento dell'offerta di rame

Giakarta non sblocca le esportazioni da Grasberg

Sissi Bellomo

La produzione mondiale di rame potrebbe ridursi di circa il 10% nelle prossime settimane, provocando un deficit di offerta sul mercato. La miniera cilena Escondida, la più grande del pianeta, è ferma da ieri per sciopero. E a giorni le attività estrattive rischiano di interrompersi anche a Grasberg, altro maxi-deposito di rame e oro, in Indonesia. In tutto le due miniere hanno una capacità produttiva intorno a 17 milioni di tonnellate l'anno.

Intanto ulteriori difficoltà si profilano in Perù, dove datoregion centinaria di manifestanti stanno bloccando le strade nei pressi della miniera di Las Bambas, che nel 2016 ha prodotto oltre 300 mila tonnellate di rame, impedendo ai carichi di concentrati di raggiungere il porto di Matarani.

Solo le proteste peruviane sono un vero imprevisto. Già da qualche settimana gli investitori hanno benpresentirischirelativi a Escondida e a Grasberg. E forse ancheperquestolequotazioni del rame ieri non si sono impennate all'entrata in sciopero dei minatori cileni. Con il dollaro forte il metallo rosso è anzi finito sotto pressione, perdendo circa l'1% al London Metal Exchange (Lme) per attestarsi intorno a 5,84 dollari per tonnellata (base tre mesi).

All'inizio di febbraio il rame si era però spinto fino a 6,007 \$, al culmine di un lungorally innescato lo scorso novembre dall'elezione di Donald Trump e dalle sue promesse di varare un piano

di sviluppo delle infrastrutture da mille miliardi di dollari. Grazie anche ai consumi (e alle speculazioni) cinesi, il rame ha concluso il 2016 in rialzo di oltre il 25% e quest'anno ha guadagnato un ulteriore 6%.

Le interruzioni dell'offerta a giudizio di molti analisti rischiano ora di spostare il mercato in una condizione di deficit di offerta per la prima volta dal 2011. Secondo Goldman Sachs il prezzo del rame potrebbe salire a 6,200 \$/tonn nel giro di sei mesi, men-

te Ubs prevede addirittura una media di 6,600 \$ nel 2017.

MERCATO IN DEFICIT?

Gli analisti temono che per la prima volta dal 2011 la produzione quest'anno non sarà sufficiente a soddisfare i consumi

La rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale a Escondida risale a qualche giorno fa e c'erano poche chance di successo del tentativo di mediazione imposto dal Governo.

Bnp Billiton, che controlla la miniera con il 58%, aveva inoltre già anticipato che per motivi di sicurezza durante un eventuale sciopero avrebbe fermato del tutto la produzione, con una perdita di 20-25 mila tonnellate a settimana. La protesta rischia di durare a lungo, considerati i precedenti: nel 2011 per motivi analoghi c'erano stati

15 giorni di stop, nel 2006 addirittura 25 giorni. Inoltre altre miniere cilene potrebbero seguire l'esempio, perché il contratto di Escondida non è l'unico ad essere arrivato a scadenza.

Ancora meno prevedibili sono gli sviluppi delle vicende in Indonesia, dove il Governo ha rivoluzionato la normativa sulle attività minerarie, sospendendo dal 12 gennaio la licenza per l'esportazione di concentrati da Grasberg.

La statunitense **Freepor-McMoran**, che controlla la miniera, fatica a sbloccare il negoziato con Giakarta, che tra l'altro ora le chiede di cedere il 5% della divisione indonesiana a imprenditori locali, invece del 30% concordato in precedenza.

A meno di volte improvvise, a breve la società sarà costretta a fermare le estrazioni, poiché non ha più molto spazio per stoccare i concentrati, che si sono accumulati ancora più rapidamente del normale a causa di uno sciopero alla fonderia indonesiana di Gresik, che ne lavora il 40%.

La situazione è così spinosa che **Rio Tinto**, anch'essa socia di Grasberg, ha rivelato che sta valutando se rinunciare all'asset. «Non c'è dubbio che sia una risorsa di prima classe - ha detto il ceo Jean Sebastian Jacques - in una conferenza call con gli analisti - Ma la questione chiave, soprattutto da un punto di vista di prima classe per noi».

@SissiBellomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBI E TASSI

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

| | € % in an. | \$ | | | |
|----------------------|------------|-------|------------------------|----------|-------|
| 09.02 | | | America | | |
| Algeria dinaro | 117,2822 | 0,78 | Antille Oland. fiorino | 1,9139 | 1,43 |
| Angola new kwanza | 177,6406 | 0,07 | Argentina peso | 167,489 | 0,08 |
| Botswana pula | 11,2409 | -0,03 | Australia dollaro | 1,1939 | 1,43 |
| Burundi franc | 208,8817 | 1,50 | Bahamas \$ | 1,0692 | 1,43 |
| C. Avorio fran. cfa | 655,9570 | — | Barbados \$ | 2,1384 | 0,45 |
| Capo Verde esc. | 110,2650 | — | Belize \$ | 2,1497 | 1,52 |
| Comoro franc. | 491,9578 | — | Bermuda \$ | 1,0692 | 1,43 |
| Egitto sterl. com. | 19,1496 | -0,32 | Bolivia boliviano | 7,3882 | 1,43 |
| Eritrea nafta | 16,5275 | 1,42 | Brasile real | 0,8874 | 1,43 |
| Etiopia birr | 26,2812 | 2,18 | Canada dollaro | 0,7451 | 1,43 |
| Gambia franchi | 47,6115 | 3,19 | Costa Rica colón | 595,2031 | 2,48 |
| Guinea cedi | 14,6656 | 5,80 | Cuba peso | 1,0692 | 1,43 |
| Guinea franco | 99,9219 | 1,43 | Dominicana R. peso | 50,2246 | 2,11 |
| Guinea bissau | 110,7449 | 2,50 | El Salvador colon | 9,3555 | 1,43 |
| Lesotho loti | 14,3380 | -0,82 | Salvador colon | 8,8999 | -0,62 |
| Liberia \$ | 90,3474 | 1,41 | Giamaica \$ | 136,4450 | 1,14 |
| Libia dinaro | 1,5234 | 0,52 | Guatemala quetzal | 7,9541 | 0,26 |
| Madagascar ariary | 266,0208 | -8,36 | Haiti gourde | 72,8521 | 1,49 |
| Malawi kwacha | 725,3781 | 1,17 | India rupia | 25,1866 | 1,43 |
| Marocco dirham | 10,7324 | 0,71 | Nicaragua cordoba | 31,5221 | 1,99 |
| Mauritania ouguyia | 382,6720 | 1,57 | Panama balboa | 1,0692 | 1,43 |
| Mauritius rupia | 37,9853 | 0,04 | Paraguay guar. | 614,8905 | 1,15 |
| Mozambico metical | 75,4962 | 0,40 | Perù sol | 3,5040 | -1,02 |
| Namibia \$ | 14,3380 | -0,82 | St. Kitts & Nevis \$ | 2,8888 | 1,43 |
| Niger franc | 335,6688 | 1,02 | Suriname \$ | 4,1551 | -1,09 |
| Rep. Congo franc | 1367,6366 | 8,91 | Trinidad \$ | 7,2159 | 1,28 |
| Rwanda franc | 886,2953 | 2,11 | Uruguay peso | 30,6899 | -0,93 |
| Saint Elena sterlina | 6,8509 | -0,62 | Venezuela boliviar | 10,6786 | 1,43 |
| Sao Tome dobra | 249,0000 | — | Asia | | |
| Swaziland lilanga | 14,4429 | 1,41 | Afganistan afgani | 71,5405 | 1,58 |
| Somalia scellino | 618,5322 | 1,43 | Arabia S. rial | 4,0101 | 1,41 |
| Sudafrica rand | 17,4488 | 0,12 | Armenia dram | 500,0043 | 1,72 |
| Svizzera franco | 75,4962 | 0,40 | Azerbaijan manat | 16,7500 | 1,43 |
| Tanzania scellino | 208,8817 | 3,88 | Bahrein dinaro | 0,4020 | 1,43 |
| Togo cedi | 55,9217 | 1,64 | Bangladesh taka | 73,4521 | 1,43 |
| Tunisia dinaro | 24,384 | -0,47 | Birmania kyat | 146,6458 | 1,43 |
| Uganda scellino | 382,6720 | 1,57 | Brunei \$ | 1,5125 | -0,72 |
| Zambia kwacha | 10,5061 | 0,70 | Bulgaria lev | 1,7450 | -0,33 |
| | | | Cambogia riel | 430,6883 | 1,16 |

CAMBI - CROSS RATES - RILEVAZIONI BCE

| | € | Usd | Jpy | Gbp | Dkr | Cad | Chf | Nok | Sek | Aud | Nzd | Czk |
|----------------------|--------|----------|----------|----------|--------|---------|--------|---------|---------|---------|--------|---------|
| Euro | 1,0000 | 1,0692 | 120,0000 | 0,8509 | 7,4347 | 1,4016 | 1,0672 | 8,8860 | 9,4835 | 1,3955 | 1,4803 | 27,0210 |
| Stati Uniti | (Usd) | 1,0000 | 112,2709 | 0,7958 | 6,9535 | 1,3109 | 0,9981 | 8,3109 | 8,8697 | 1,3061 | 1,3845 | 25,2722 |
| Giappone | (Jpy) | 120,0000 | 1,0000 | 0,7958 | 6,9535 | 1,3109 | 0,9981 | 8,3109 | 8,8697 | 1,3061 | 1,3845 | 25,2722 |
| Gran Bretagna | (Gbp) | 1,1752 | 1,2566 | 141,0742 | 1,0000 | 0,7375 | 1,6472 | 10,4431 | 11,1453 | 1,6412 | 1,7397 | 31,7558 |
| Danimarca | (DKK) | 13,3450 | 14,2881 | 161,4591 | 1,0445 | 10,0000 | 1,8852 | 14,354 | 11,9521 | 12,7557 | 1,8784 | 19,9511 |
| Canada | (Cnd) | 0,7135 | 0,7428 | 84,6450 | 0,6071 | 5,1044 | 1,0000 | 6,7414 | 6,1357 | 0,9052 | 1,1639 | 16,3444 |
| Svizzera | (Chf) | 0,9370 | 1,0019 | 112,4813 | 0,7973 | 6,9665 | 1,3333 | 8,3205 | 8,8863 | 1,3086 | 1,3871 | 25,3195 |
| Norvegia | (Nok) | 1,1124 | 1,2566 | 141,0742 | 0,8509 | 7,4347 | 1,0672 | 8,8860 | 9,4835 | 1,3955 | 1,4803 | 27,0210 |
| Svezia | (Sek) | 1,0545 | 1,1274 | 126,5777 | 0,8972 | 7,8396 | 1,4779 | 11,253 | 10,0000 | 1,4736 | 1,5609 | 28,4932 |
| Australia | (Aust) | 0,7161 | 0,7656 | 85,9578 | 0,6093 | 5,2328 | 1,0037 | 6,7452 | 6,2631 | 0,7909 | 1,0000 | 10,3451 |
| N. Zelanda | (Nzd) | 0,6755 | 0,7135 | 84,6450 | 0,5024 | 5,1044 | 0,9981 | 6,7414 | 6,1357 | 0,9052 | 1,1639 | 16,3444 |
| Rep. Ceca | (Czk) | 27,0210 | 3,9569 | 444,271 | 3,1490 | 27,515 | 5,1871 | 34,995 | 32,8855 | 35,0968 | 5,1682 | 57,873 |

TASSI INTERBANCARI

| | € | Libor | Jpy | Gbp | Chf | Cibor | Nibor | Stibor | Pribor | Wibor |
|-----------------|----------|----------|---------|----------|---------|----------|---------|----------|---------|---------|
| 09.02.17 | | | | | | | | | | |
| Scadenza | € | 365 | | | | | | | | |
| O/N | -0,41500 | -0,42076 | 0,68667 | -0,00657 | 0,22375 | -0,79400 | — | — | 0,12000 | 1,61000 |
| 1w | -0,39971 | -0,40526 | 0,71611 | -0,00557 | 0,23906 | -0,79620 | 0,63000 | -0,53900 | 0,13000 | 1,60000 |
| 1m | -0,39114 | -0,39657 | 0,77056 | -0,00586 | 0,26656 | -0,78940 | 0,67000 | -0,54400 | 0,20000 | 1,66000 |
| 2m | -0,36943 | -0,37456 | 0,84000 | -0,01743 | 0,31481 | -0,75340 | 0,69000 | -0,57500 | 0,23000 | — |
| 3m | -0,34900 | -0,35385 | 1,03372 | 0,00814 | 0,36113 | -0,72560 | 0,69000 | -0,52300 | 0,28000 | 1,73000 |
| 6m | -0,24800 | -0,25144 | 1,33489 | 0,03157 | 0,52000 | -0,66340 | 0,60250 | -0,37800 | 0,35000 | 1,81000 |
| 12m | -0,10929 | -0,11081 | 1,69400 | 0,13514 | 0,75281 | -0,51000 | 0,13500 | — | 0,44000 | 1,85000 |

I dati del Cibor e Stibor sono relativi alla giornata precedente (Fonte:Nasdaq OMX)

RENDIMENTI MEDIOBANCA

| | Settim. | Media Settim. | 3-5 | 5-7 | Oltre7 |
|--|----------|---------------|-------|-------|--------|
| Titoli di Stato e Obblig. (Net) | | | | | |
| Atto fisso: | 03.02.17 | 3,025 | 1,230 | 1,600 | 3,410 |
| Indicizzati: | 27.01.17 | 2,598 | 1,170 | 1,406 | 3,143 |
| Media mobile | 03.02.17 | 1,643 | 1,156 | 1,387 | 1,546 |
| Atto fisso: | 03.02.17 | 2,970 | 2,439 | 1,917 | 3,191 |
| Indicizzati: | 27.01.17 | 2,953 | 2,486 | 1,949 | 3,152 |
| Atto fisso: | 03.02.17 | 1,702 | 1,616 | 1,476 | 2,489 |
| Indicizzati: | 27.01.17 | 1,715 | 1,814 | 1,476 | 2,581 |

Rendimenti odierni: **Ftse 2.929**; **Indicizz. 1.552**

CITI FIXED INCOME INDICES

| | Chiusura | Var% |
|---------------|----------|--------------------|
| Indice | € | giorn. mese in.an. |
| WGBI European | 590,85 | 0,31 -0,04 -0,82 |
| ECB1 European | 228,06 | -0,48 -1,10 -3,1 |
| ECB1 3-1 Yrs | 171,38 | 0,04 -0,07 -1,1 |
| ECB1 3-7 Yrs | 216,29 | 0,19 -0,42 -0,54 |
| ECB1 7-10 Yrs | 253,24 | 0,52 -1,12 -1,30 |
| Eurobig | 227,11 | 0,37 -0,67 -0,83 |

COMMODITIES

| | Mercato | Mese | Data | Prezzo | Preced. |
|------------------------------------|---------|------|-------|--------|---------|
| Energia e Combustibili | | | | | |
| Brent Oil (Usd/bbl) | ICE | Spot | 09.02 | 53,32 | 54,11 |
| Brent Crude Oil (Usd/bbl) | ICE | Spot | 09.02 | 53,32 | 54,11 |
| Carboni Emissi (Eur/t) | ICE | Spot | 09.02 | 58,57 | 58,04 |
| Etanolo Malt (Usd/gal) | NYMEX | Mar | 09.02 | 1,59 | 1,60 |
| Gas Oil (Usd/l) | NYMEX | Mar | 09.02 | 1,61 | 1,62 |
| Gasoline (Usd/gal) | NYMEX | Mar | 09.02 | 1,71 | 1,72 |
| Heating Oil (Usd/gal) | NYMEX | Mar | 09.02 | 1,71 | 1,72 |
| Latte (Usd/l) | NYMEX | Mar | 09.02 | 1,66 | 1,65 |
| Natura Gas (Usd/mbtu) | NYMEX | Mar | 09.02 | 3,14 | 3,13 |
| WTI Cushing (Usd/bbl) | CME | Spot | 09.02 | 52,94 | 52,32 |
| WTI (Usd/bbl) | NYMEX | Mar | 09.02 | 53,00 | 52,34 |
| LME - London Metal Exchange | | | | | |
| Acciaio Bil M (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Acciaio Bil M 1 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 1 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 2 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 3 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 4 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 5 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 6 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 7 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 8 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 9 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 10 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 11 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 12 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 13 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 14 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 15 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 16 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 17 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 18 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 19 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 20 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 21 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 22 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 23 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 24 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |
| Aluminio Alloy 25 (Usd/l) | LME | Sett | 09.02 | 325,00 | 325,00 |

FONDI COMUNI APERTI - SICAV ITALIANE - LUSSEMBURGHESE STORICI

Approfondimenti su www.ilsole24ore.com/fondi24

| Cat | Fondo | Data | Prezzo | Perf. 6 | Perf. 12 |
|-----|-------|-------|--------|---------|----------|
| AL | Alto | 08.02 | 6,680 | 0,33 | |
| | Alto | 08.02 | 10,121 | 0,49 | |
| | Alto | 08.02 | 1,196 | 0,10 | |
| | Alto | 08.02 | 1,196 | 0,10 | |
| | Alto | 08.02 | 10,051 | 0,10 | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| ANIMA | | | | | |
| <div> <div>8a+</div> <div>ANIMA</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>ANIMA</div> <div>ANIMA</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>ANIMA</div> <div>ANIMA</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>ANIMA</div> <div>ANIMA</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| AGORA | | | | | |
| <div> <div>AGORA</div> <div>AGORA</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>AGORA</div> <div>AGORA</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>AGORA</div> <div>AGORA</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>AGORA</div> <div>AGORA</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| ALETTI GESTIELLE SGR | | | | | |
| <div> <div>ALETTI</div> <div>ALETTI</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>ALETTI</div> <div>ALETTI</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>ALETTI</div> <div>ALETTI</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>ALETTI</div> <div>ALETTI</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| ALMIS SGR SPA | | | | | |
| <div> <div>ALMIS</div> <div>ALMIS</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>ALMIS</div> <div>ALMIS</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>ALMIS</div> <div>ALMIS</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>ALMIS</div> <div>ALMIS</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| ALLIANZ GLOBAL INVESTORS | | | | | |
| <div> <div>ALLIANZ</div> <div>ALLIANZ</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>ALLIANZ</div> <div>ALLIANZ</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>ALLIANZ</div> <div>ALLIANZ</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>ALLIANZ</div> <div>ALLIANZ</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| ALPI FONDI | | | | | |
| <div> <div>ALPI</div> <div>ALPI</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>ALPI</div> <div>ALPI</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>ALPI</div> <div>ALPI</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>ALPI</div> <div>ALPI</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| AZIMUT | | | | | |
| <div> <div>AZIMUT</div> <div>AZIMUT</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>AZIMUT</div> <div>AZIMUT</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>AZIMUT</div> <div>AZIMUT</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>AZIMUT</div> <div>AZIMUT</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| BCC Risparmio Previdenza | | | | | |
| <div> <div>BCC</div> <div>BCC</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>BCC</div> <div>BCC</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>BCC</div> <div>BCC</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>BCC</div> <div>BCC</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| ARCA | | | | | |
| <div> <div>ARCA</div> <div>ARCA</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>ARCA</div> <div>ARCA</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>ARCA</div> <div>ARCA</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>ARCA</div> <div>ARCA</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| BNP PARIBAS Inv. Partners SGR SPA | | | | | |
| <div> <div>BNP</div> <div>BNP</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>BNP</div> <div>BNP</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>BNP</div> <div>BNP</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>BNP</div> <div>BNP</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| CONSISTEVEST A. M. | | | | | |
| <div> <div>CONSISTEVEST</div> <div>CONSISTEVEST</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>CONSISTEVEST</div> <div>CONSISTEVEST</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>CONSISTEVEST</div> <div>CONSISTEVEST</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>CONSISTEVEST</div> <div>CONSISTEVEST</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| DUENNE SGR | | | | | |
| <div> <div>DUENNE</div> <div>DUENNE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>DUENNE</div> <div>DUENNE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>DUENNE</div> <div>DUENNE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>DUENNE</div> <div>DUENNE</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| EUROMOBILE SGR | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| EUROMOBILE SGR | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| EUROMOBILE SGR | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| EUROMOBILE SGR | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| EUROMOBILE SGR | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| EUROMOBILE SGR | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| EUROMOBILE SGR | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| EUROMOBILE SGR | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| EUROMOBILE SGR | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| EUROMOBILE SGR | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| EUROMOBILE SGR | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| EUROMOBILE SGR | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| EUROMOBILE SGR | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |
| <div> <div>EUROMOBILE</div> <div>EUROMOBILE</div> </div> | | | | | |

| | | | |
|-----|-------------------------------|-------|--------|
| AEN | Euromizon Az. EnMatPrime | 08.02 | 11.486 |
| AEU | Euromizon Az. Europa | 08.02 | 11.112 |
| AEU | Euromizon Az. Infastra | 08.02 | 28.350 |
| AAS | Euromizon Az. Infrastr. 2 | 08.02 | 10.468 |
| AIN | Euromizon Az. Internazionali | 08.02 | 13.426 |
| ALI | Euromizon Az. Italia | 08.02 | 14.227 |
| AEM | Euromizon Az. Paesi Emer | 08.02 | 9.453 |
| AAM | Euromizon Az. PMI Amer. | 08.02 | 44.946 |
| AEU | Euromizon Az. PMI Europa | 08.02 | 12.918 |
| AEU | Euromizon Az. PMI Europa | 08.02 | 10.731 |
| AIF | Euromizon Az. Tecn. Avanz | 08.02 | 9.108 |
| ASA | Euromizon Azioni Salute | 08.02 | 29.522 |
| BB1 | Euromizon Bil. Euro. Multi. # | 08.02 | 49.094 |
| ODB | Euromizon Br. Ter. Dollaro | 08.02 | 15.207 |
| ODB | Euromizon Br. Ter. Dollaro 5 | 08.02 | 16.282 |
| OF1 | Euromizon Ced. Doc. DA/19 | 08.02 | 2.731 |
| OF1 | Euromizon Ced. Doc. DA/19 | 08.02 | 1.611 |
| FLE | Euromizon Ced. Att. + 04/20 | 08.02 | 4.779 |
| FLE | Euromizon Ced. Att. + 05/18 | 08.02 | 4.869 |



CONDOMINIO E PRECOMPILATA Amministratori, così l'invio dati

Saverio Fossati ► pagina 31



CONTROLLI PER MALATTIA

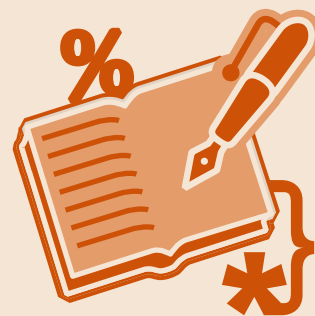
Boeri: reperibilità di 7 ore per tutti

Matteo Prioschi e Gianni Trovati ► pagina 32

Principi contabili. Con il criterio introdotto dal Dlgs 139/15 è possibile omettere i dati che non impattano sulla rilevazione veritiera

La rilevanza snellisce i bilanci

Per le rimanenze via libera ai metodi dei costi standard, del prezzo al dettaglio e del valore costante



Franco Roscini Vitali

Il bilancio di esercizio deve esporre le informazioni che hanno un effetto rilevante sul processo decisionale dei destinatari.

Il decreto legislativo 139/15, nel recepire la direttiva 34/13, ha inserito nell'articolo 2423 del Codice civile il comma 4, che prevede la possibilità di non rispettare gli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza ha effetti irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, fermandosi sugli obblighi di tenuta della contabilità e con obbligo di illustrazione nella nota integrativa. Si tratta dell'enumerazione del principio della "rilevanza" o "significatività" (o "materialità"), di fatto già presente nel nostro ordinamento e contenuto anche nel principio contabile Oic 11.

L'introduzione del principio generale della rilevanza ha comportato l'eliminazione, in quanto ridondanti, dei riferimenti a tale principio presenti, in particolare, nell'articolo 2427 relativo al contenuto della nota integrativa, nonché del numero 12 dell'articolo 2426, chiaro esempio di applicazione del principio di rilevanza alla valutazione delle voci di bilancio.

La relazione al decreto precisa che il principio consente di migliorare l'informazione fornita dal bilancio nei limiti in cui impedisce un'eccessiva proliferazione delle informazioni, tale da non permettere di distinguere ciò che è rilevante per il lettore del bilancio da ciò che invece rappresenta un dato non funzionale alle sue esigenze. Dall'altro lato consente di realizzare l'obiettivo di non far gravare sulle società oneri eccessivi rispetto ai benefici per i lettori dei bilanci. Inoltre, restando fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili, l'applicazione di tale principio non comporta la perdita dei dati informativi preordinati alla formazione del bilancio.

La relazione, poi, rimanda ai principi contabili la declinazione pratica di tale principio, compresa la descrizione delle possibili casistiche.

L'Organismo italiano di contabilità (Oic), nell'aggiornamento

dei principi contabili, ha esemplificato alcune casistiche relative al principio in questione.

Il principio di rilevanza, anche prima dell'aggiornamento, era già contenuto in alcuni principi contabili. Per esempio nell'Oic 13 (Rimanenze) con riferimento all'adozione dei costi standard e degli altri metodi alternativi a quelli previsti dal Codice civile: con l'aggiornamento i concetti sono stati rafforzati.

Infatti, il principio contabile contiene alcune precisazioni relative ai "metodi alternativi" che, in alcuni casi, è possibile utilizzare per la valutazione delle rimanenze in applicazione del comma 4 dell'articolo 2423 del Codice civile in tema di rilevanza: si tratta dei metodi del prezzo al dettaglio, dei costi standard e del valore costante applicato a materie prime, sussidiarie e di consumo.

Il documento precisa che le tecniche di determinazione del costo delle rimanenze, quali il metodo dei costi standard, del prezzo al dettaglio e del valore costante, possono essere impiegate per praticità se i risultati approssimano il costo effettivo delle rimanenze: questo non implica, al fine del giudizio di rilevanza, un calcolo parallelo dei beni fungibili utilizzando i metodi di valutazione Lifo, Fifo e costo medio ponderato come invece si poteva ricavare in base al testo pre-

Cosa diventa irrilevante

ATTREZZATURE E UTENSILI SOGGETTI A USURA

La società Alfa, rinnova costantemente alcune attrezzature e utensili di scarso valore unitario soggetti a usura: l'ammontare della dotazione

iniziale, pertanto, resta immutato e il costo di acquisto sostenuto per l'attrezzatura rinnovata è imputato nel conto economico

RIINANENZE E COSTI STANDARD

La società Beta valuta le rimanenze applicando i costi standard. In particolare, i costi standard approssimano il costo effettivo delle rimanenze in quanto considerano livelli normali di efficienza e di capacità produttiva, sono regolarmente sottoposti a

revisione e riveduti alla luce delle condizioni effettive del momento: l'irrilevanza è riferita al costo effettivo di produzione, come precisato anche nell'Oic 13, dopodiché il costo effettivo delle rimanenze è determinato con il metodo del costo medio ponderato

DEBITO SOTTO I 12 MESI

La società Gamma non applica la valutazione al costo ammortizzato per un debito inferiore a 12 mesi come consentito dal principio Oic 19. La società illustra nella nota integrativa tale decisione. Infatti, l'Oic 19 richiede l'illustrazione nella nota integrativa se una società tenuta

all'applicazione del costo ammortizzato decide di non utilizzarlo per i debiti con scadenza inferiore a 12 mesi o di non attualizzare un debito nel caso in cui il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato

cedente del principio.

In ogni caso l'utilizzo dei criteri alternativi non deve comportare differenze rilevanti ai fini valutativi rispetto ai metodi tradizionali.

Anche l'Oic 16, Immobilizzazioni materiali, richiama il principio di rilevanza per l'applicazione dell'aliquota di ammortamento ridotta alla metà nell'esercizio di acquisizione del cespite se la quota così ottenuta non si discosta significativamente da quella calcolata a giorni/mesi.

Sempre l'Oic 16 declina il principio in questione con riferimento all'iscrizione in bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali qualora siano regolarmente rinnovate complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio e quando non si hanno variazioni sensibili nell'entità, valore e composizione di tali immobilizzazioni materiali.

Altra applicazione del principio di rilevanza è contenuta nei principi contabili Oic 15, Oic 19 e Oic 20 con riferimento alla valutazione con il costo ammortizzato.

L'inserimento nell'articolo 2423 del Codice civile del principio generale della "rilevanza" potrebbe riflettersi anche su eventuali impugnative strumentali del bilancio, disincentivandole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Davide Colombo
Marco Mobili**
ROMA

Nessuna restituzione dello 0,1% sulle pensioni incassate nel 2015 in virtù del differenziale tra inflazione programmata ed effettiva per quell'anno (la prima era stata calcolata sullo 0,3%, la seconda sullo 0,2%). Il governo ha mantenuto l'impegno annunciato dal ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, e ieri ha depositato in commissione Affari costituzionali al Senato l'emendamento al **DIMilleproroghe** per cancellare un prelievo sugli assegni che sarebbe scattato in marzo. Lo stop verrà messo in votazione martedì pomeriggio a Palazzo Madama, insieme con l'altrettanto annunciata semplificazione dei bilanci. Il riallineamento delle regole fiscali per la determinazione dell'Ires e dell'Irap ai nuovi principi contabili introdotti dall'Oic è particolarmente atteso da oltre un milione di imprese alle prese in queste settimane con la presentazione dei bilanci sull'esercizio 2016.

Sulle pensioni il Governo ha trovato, dunque, le risorse necessarie. La norma previdenziale era rimasta in sospeso per problemi di copertura, visto che la cancellazione della maggiore perequazione sugli assegni determina 208 milioni di minori entrate. Somme che arrivano da diversi fondi ministeriali a partire da quello sociale per l'occupazione e la formazione per arrivare al Fondo sulle compensazioni dei contributi pluriennali. Non è la prima volta che il differenziale tra la stima programmata e il consuntivo sull'inflazione (che si effettua con un decreto in novembre) determina lo scatto del rimborso. In questo lungo periodo di inflazione bassa tendente al negativo i precedenti erano maturati nel 2008-2009 e nel 2012-2013.

Ieri, a oltre un mese dal varo del decreto, la commissione Affari costituzionali è entrata finalmente nel merito votando i primi emendamenti. L'obiettivo è incassare l'ok dell'Aula la prossima settimana e approda-

re con un testo blindato alla Camera. Ha incassato il primo sì la proroga per un altro anno di cassa integrazione per i dipendenti dei partiti. Si anche alla stabilizzazione dei precari dell'Istituto superiore di sanità: 230 saranno assunti subito e a breve dovrebbe essere risolto anche il destino dei lavoratori Istat. E via libera pure al rinvio delle nuove norme antincendio, anche per gli alberghi, nonché alla proroga dei termini per il personale precario dell'Antitrust. In materia di lavoro è stato poi approvato l'emendamento governativo che allunga da sei mesi a un anno i termini con cui le aziende devono comunicare all'Inail le informa-

LA NORMA SUI BILANCI

Martedì voto al Senato anche sull'emendamento con il riallineamento delle regole fiscali ai nuovi principi contabili Oic

zioni sugli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno.

Tra gli emendamenti governativi per i quali è data per scontata l'approvazione spiccano poi una proroga della riforma per la composizione delle bollette elettriche per le utenze non domestiche e del contratto Stato-Rfi, l'ampliamento del periodo transitorio per i bilanci degli intermediari finanziari e la norma che punta a riportare da quattro a tre anni il periodo di prima assegnazione presso gli uffici giudiziari dei magistrati di prima nomina.

Tornando alle votazioni di ieri spicca poi un emendamento parlamentare (primi firmatari Sacconi e Parente) che allunga da quattro a sette anni «non rinnovabili» la durata degli incarichi di commissario della Covip, l'autorità che vigila sui fondi pensione e le casse previdenziali privatizzate. La norma sarà valida anche per i quattro membri del board attuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'applicazione. Rispetto alla precedente versione gli Oic 15 e 19 introducono per alcune voci il criterio del costo ammortizzato

Crediti e debiti finanziari da attualizzare

Il decreto 139/15 ha introdotto nell'articolo 2426 del Codice civile la valutazione al **costo ammortizzato** per crediti, debiti e titoli che costituisce una novità e, pertanto, occupa spazio in numerosi convegni e articoli.

Il criterio del costo ammortizzato, che tiene conto del fattore temporale (attualizzazione, che non riguarda i titoli), prevede la rilevazione degli **interessi attivi e passivi** sulla base del **rendimento effettivo** dell'operazione e non di

quello nominale: i principi contabili precisano i casi nei quali si applica il nuovo criterio e la relativa metodologia. Per la valutazione di crediti e debiti, l'articolo 2426 comma 8 del Codice civile prevede la rilevazione in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo.

L'Oic, nel principio 15 (Crediti) e nel 19 (Debiti), declina quanto prevede la norma e dettate regole specu-

lari. I due principi separano, in differenti paragrafi, le regole relative al costo ammortizzato in assenza e in presenza di attualizzazione: si deve tenere conto che il concetto di attualizzazione è parte integrante del costo ammortizzato e, pertanto generalmente, quando questo non si applica non si applica neppure l'attualizzazione.

Tuttavia, se si confrontano i principi Oic 15 e 19 nella versione 2014 ante aggiornamento e nella nuova versione si può notare che la

veranovità riguarda crediti e debiti finanziari che, in precedenza, non erano oggetto di attualizzazione.

Per esempio, l'Oic 15 già disciplinava lo scorporo degli interessi attivi effettuato in relazione ai crediti commerciali, con scadenza oltre 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corrispondenza di interessi o con interessi bassi.

Lo scorporo non riguardava crediti finanziari a media e lunga scadenza concessi a debitori senza corrispondenza d'interessi o

con interessi bassi, perché non derivando da operazioni di scambio di beni o servizi non vi era un ricavo da rettificare.

Le nuove versioni dei principi contabili Oic 15 e 19 contengono novità che riguardano, in particolare, proprio crediti e debiti finanziari che in precedenza non erano soggetti ad attualizzazione.

Per i crediti (debiti) commerciali il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato a crediti (debiti) con scadenza inferiore a 12 mesi e, nel caso di crediti (debiti) con scadenza superiore, quando costi di transazione, commissioni

pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo: nella nota integrativa è contenuta la relativa informazione. Medesima previsione per i titoli di debito: il costo ammortizzato può non essere applicato per i titoli immobilizzati, se costi di transazione, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo e, per i titoli iscritti nell'attivo circolante, se detenuti presumibilmente in portafoglio per un periodo inferiore a 12 mesi.

F.R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Con AGO ZUCCHETTI
diamo consulenza personalizzata
ai nostri clienti**

Oggi i nostri clienti ci chiedono servizi di consulenza anche per crescere e competere sul mercato. La tecnologia di AGO ZUCCHETTI ci dà la possibilità di rispondere a questa domanda con servizi personalizzati e di collaborare ovunque e in qualsiasi momento con i nostri clienti

Rag. GIORGIA LOMBARDI
STUDIO LOMBARDI-SAIO | VALENZA PO (AL)

>> Video intervista completa su www.agozucchetti.it

**SOFTWARE PER
COMMERCIALISTI**

ZUCCHETTI
IL SOFTWARE CHE CREA SUCCESSO

FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Reddito d'impresa. I contribuenti si misurano con le possibili implicazioni dell'adesione al nuovo sistema di tassazione

Regime di cassa con inventario

Al momento non abrogato l'obbligo di annotare le rimanenze distinte per categoria

FOCUS

**Matteo Balzanelli**
Giorgio Gavelli

Il nuovo regime "di cassa" per i contribuenti in contabilità semplificata, previsto dal 1° gennaio 2017 dal nuovo articolo 66 Tuir, pone numerose questioni applicative.

Tra queste spicca un interrogativo circa l'obbligo della tenuta dell'inventario di magazzino, in cui annotare, ai sensi dell'articolo 15 Dpr 600/73, «la consistenza dei beni raggruppati in categorie omogenee per natura e valore e il valore attribuito a ciascun gruppo».

L'irrelevanza, tra i componenti reddituali, delle giacenze di magazzino - con l'eccezione di quanto previsto dall'articolo

1, comma 18 della legge di bilancio 2017 relativamente al primo esercizio successivo a quello in cui, per l'ultima volta, è stato applicato il principio di competenza - ha portato a trarre conclusioni che non paiono del tutto condivisibili. Si sostiene, infatti, che, in conseguenza della citata irrelevanza, l'impresa in contabilità semplificata non effettuerebbe più l'inventario di fine anno, con conseguente maggiore difficoltà negli accertamenti da parte degli organi verificatori, in particolare per tutte quelle forme di accertamento analitico-induttivo (per le imposte dirette ex articolo 39, comma 1, lettera d, Dpr 600/1973 e per l'Iva ex articolo 54, comma 2 Dpr 633/1972) che si basano in parte sulla contabilità aziendale (generalmente proprio sulle giacenze) e in parte sui elementi presuntivi (consumi medi, eccetera).

Se così fosse, il regime acquisirebbe maggiore appeal, poiché tali forme di ricostruzione indiretta dei ricavi risultano attualmente (dopo il "tramonto" degli accertamenti da studi di settore) tra le più utilizzate nelle verifiche "sul

LA NORMA

Sarà un decreto ministeriale a stabilire l'attuazione delle novità al regime semplificato e a chiarire come rilevare le giacenze

campo" a carico di commercianti e pubblici esercizi.

Presumibilmente, tuttavia, si tratta di una conclusione affrettata. E non solo perché, aziendalmente, nessuna impresa può fare a meno, al fine di verificare la propria redditività,

di determinare le rimanenze finali e, conseguentemente, il costo del venduto. Ma anche perché, giuridicamente, ci pare vi sia differenza tra mancata partecipazione di un componente al reddito del periodo e sussistenza di determinati obblighi contabili.

L'articolo 18, comma 1, Dpr 600/73 continua a prevedere, anche nel nuovo testo, che i contribuenti ammessi al regime di contabilità semplificata «sono esonerati per l'anno successivo dalla tenuta delle scritture contabili prescritte dai precedenti articoli, salvo gli obblighi di tenuta delle scritture previste da disposizioni diverse dal presente decreto».

Tuttavia, l'articolo 9 del Dl 69/1989 (ossia del provvedimento che disciplina le «modalità per le annotazioni sui registri contabili da parte dei soggetti che, ai fini della de-

terminazione del reddito d'impresa, sono ammessi al regime di contabilità semplificata e che non hanno optato per il regime ordinario») prevede, alla lettera b) del comma 1, che i soggetti in esame devono riportare «nei registri tenuti ai sensi dell'articolo 18» del Dpr 600/73, «entro il termine stabilito per la presentazione della dichiarazione, le annotazioni rilevanti ai fini della determinazione del reddito nonché il valore delle rimanenze, indicando distintamente per queste ultime le quantità e i valori per singole categorie di beni in giacenza alla fine dell'esercizio» con l'indicazione dei criteri seguiti per la valutazione. Il tutto è ribadito all'articolo 2 del Dm 2 maggio 1989, vale a dire del decreto attuativo di quanto previsto dal Dl 69/1989.

Preso atto che il comma 23,

articolo della legge di bilancio 2017 prevede l'emanazione di un apposito decreto ministeriale per l'attuazione delle novità apportate al regime di contabilità semplificata, non appare scontato che questo obbligo contabile non venga confermato, evitando così le conseguenze a livello accertativo da alcuni paventate. Del resto, in assenza di questi dati, ci pare difficile ipotizzare il funzionamento dei nuovi indicatori «sintetici di affidabilità fiscale cui sono collegati livelli di premialità» che, ai sensi dell'articolo 7-bis, comma 1, Dl 193/2016, dovrebbero, proprio dal 2017 sostituire gli studi di settore.

Meglio, quindi, attendere la disciplina di dettaglio prima di attribuire al nuovo regime "di cassa" vantaggi che forse, in concreto, non consente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In sintesi

01 | IRRILEVANZA REDDITUALE DEL MAGAZZINO
I soggetti in contabilità semplificata che dal 2017 entrano nel "regime per cassa" determineranno il reddito senza tenere conto del valore delle rimanenze. Tali soggetti, infatti, oltre a considerare ricavi e spese (in base agli articoli 85 e 89 del Tuir), rispettivamente, percepiti e sostenute, considereranno le altre componenti reddituali, ma questa volta in base alla competenza economica, senza considerare le rimanenze

03 | PERDITE IRRECUPERABILI
In fase di prima applicazione del regime, il valore delle rimanenze finali dell'esercizio precedente (che è l'ultimo in cui si è applicato il criterio di competenza) riduce il reddito determinato con le nuove regole. Pertanto, in caso di eccedenza delle rimanenze rispetto al reddito complessivo si viene a generare una perdita che non potrà essere recuperata. L'effetto distortivo è talmente "importante" che sarebbe necessario un intervento correttivo

02 | ACCESSO AL REGIME
Il regime si applica automaticamente a tutti i soggetti che, avendone i requisiti, adottano la contabilità semplificata. In fase di accesso al regime (così come anche di eventuale uscita) si dovranno gestire opportunamente le componenti che hanno già concorso alla formazione del reddito, al fine di evitare salti o duplicazioni di tassazione. Questo vale sia per i costi che per i ricavi

04 | TENUTA DEL MAGAZZINO
Dal comma 2 dell'articolo 18 del Dpr 600/1973 non emerge l'obbligo di redazione dell'inventario di magazzino. Tuttavia, va rilevato che tale obbligo è rimasto in altre disposizioni normative. Pertanto, prima di concludere che con il nuovo regime non si dovrà più procedere alla redazione dell'inventario merci di fine anno è opportuno attendere il decreto attuativo previsto dalla stessa legge di bilancio

Il problema. La gestione dei mancati incassi

Il criterio ibrido «salva» le perdite su crediti

Giorgio Gavelli
Silvia Mezzetti

Il criterio "ibrido" tra cassa e competenza su cui è impostato il nuovo articolo 66, Tuir conferimento alle imprese in contabilità semplificata sta facendo sorgere numerose questioni applicative. Un esempio è costituito dal riferimento esplicito alle «perdite su crediti» contenuto al comma 2 del nuovo testo dell'articolo 66, con rinvio alle usuali regole dettate al successivo articolo 101.

Come è possibile che un «regime per cassa» sia compatibile con le perdite su crediti?

In effetti, un regime di cassa "puro", come quello degli esercenti arti e professioni (articolo

63), non "conosce" le perdite su crediti, perché, in linea di principio, non ce n'è alcun bisogno: in attesa dell'incasso, l'importo (anche se fatturato) non costituisce compenso imponibile ai fini Irpef.

Il problema è, quindi, il seguente: il legislatore, nel riformulare l'articolo 66, si è sbagliato o c'è ancora spazio, nel nuovo regime semplificato, per le per-

LA SOLUZIONE

Dei nuovi sistemi introdotti per la tenuta della contabilità, in almeno uno è necessario prevedere la possibilità di dedurre le sofferenze

dite su crediti?

Se si esaminano le nuove disposizioni prendendo in considerazione le «regole base», occorre concludere che - al di là delle possibili perdite su crediti derivanti da ricavi contabilizzati per competenza prima dell'ingresso nel regime di cassa - lo spazio per questo riferimento è assai limitato, se non addirittura contraddittorio. Sia che l'impresa adotti i registri degli incassi e pagamenti (articolo 18, comma 2, Dpr 600/73), sia che adotti i registri Iva "integrati" (comma 4), il problema non si pone, non tanto perché in tale regime non esistano vendite a credito, quanto perché in tal caso non emergono ricavi imponi-

bili. Se i ricavi sono incassati, non sono crediti, se non sono incassati (ovvero sorge il credito verso il cessionario) essi non generano imponibile. Anzi, il rinvio all'articolo 101 potrebbe generare interpretazioni sicuramente errate. Si pensi, ad esempio, alle perdite costituite, ai sensi del comma 5 di tale norma, dai crediti di modesta entità quando sono decorsi invano almeno sei mesi dalla scadenza del pagamento. A qualcuno potrebbe venire in mente di dedurre la perdita anche se, non essendo stato incassato, l'importo non ha mai concorso a generare un ricavo: conclusione certamente non condivisibile.

Tuttavia, anche in quest'ottica, va ricordato che non tutti i componenti positivi di reddito vanno "per cassa" nel nuovo regime di contabilità semplificata. Ad esempio, come confermato dall'agenzia delle Entrate nel corso di Telefisco plusvalenze, minusvalenze e sopravvenienze attive/passive vanno considerate secondo il criterio di competenza. Se così è, le perdite su crediti tornano ad avere un loro fondamento logico. Si pensi alla cessione di un capitale plusvalente (o di un ramo di azienda), il cui importo non viene incassato. Se il principio di cassa, i questi casi, non opera, le perdite su crediti sono rilevanti.

Il riferimento operato dal le-

gislatore all'articolo 101 del Tuir è ancora più "intrigante" se considerato in combinazione all'opzione concessa dal comma 5, articolo 18, Dpr 600/1973, secondo cui i contribuenti possono tenere i soli registri Iva senza effettuare annotazioni relative a incassi e pagamenti, fermo restando l'obbligo della separata annotazione delle operazioni non soggette a registrazione ai fini della suddetta imposta. In tal caso, prosegue la norma, «per finalità di semplificazione si presume che la data di registrazione dei documenti coincida con quella in cui è intervenuto il relativo incasso o pagamento». In questa ipotesi, poiché il regime di cassa «rinnegherà» stesso e fa coincidere il momento di incasso con quella di registrazione Iva, è assai prevedibile che si verificheranno frequentemente vendite o prestazioni



Principio di cassa

Il principio di cassa rappresenta una modalità di determinazione del reddito basata sugli incassi e sui pagamenti e non sulla competenza economica. Può essere un regime "puro", quando si rilevano solo i movimenti della cassa in entrata e in uscita, oppure "ibrido" quando assieme alle movimentazioni finanziarie concorrono a formare il reddito imponibile anche altri elementi determinati per competenza, come ad esempio gli ammortamenti

che si rendono imponibili pur non essendo state incassate. E, quindi, che ci sia la necessità, a fini sistematici, di ricorrere al meccanismo delle perdite su crediti. Il problema, a questo punto, ruota attorno alla locuzione "si presume" utilizzata dal legislatore: si tratta di presunzione assoluta o relativa? Solo nel secondo caso, evidentemente, ha senso parlare di perdite su crediti. Ammettendo che la presunzione sia relativa, tuttavia, sorge una nuova, rilevante, perplessità. Se il ricavo, di cui è stato presunto l'incasso con il metodo «della registrazione Iva» può essere stornato con una perdita su crediti, il costo, registrato ma mai pagato, resta un costo?

L'unica certezza è che questo regime non è così "semplificato" come il nome lascerebbe intendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge di bilancio. Le novità in materia di esenzione a confronto: procedure più snelle senza il requisito della mutualità e pro rata unico

Gruppo Iva «batte» consortili in facilità

Angelo D'Ugo
Alessandro Germani

La legge di bilancio 2017 ha introdotto in Italia il gruppo Iva ai sensi della direttiva 2006/112/Ce, inserendo nel Dpr 633/72 il nuovo titolo V-bis (articoli da 70-bis a 70-duodecies). La previsione di un unico soggetto Iva dovrebbe prevenire pratiche abusive attuabili in presenza di più soggetti solo giuridicamente separati. Più in generale, poi, il gruppo Iva risponde a finalità di semplificazione amministrativa e si presta in particolare alle esigenze dei gruppi con prevalente attività esente, quali quelli bancari e assicurativi.

Inessi, infatti, si è assistito alla tendenza a costituire strutture societarie che accentravano funzioni no core quali It, legale, immobili, sinistri, ingegneria attività di back office. Chiaramente le rifatturazioni infragruppo necessitano dell'esenzione Iva, in quanto l'imposta, essendo indetraibile, costituisce un costo per banche e assicurazioni. L'articolo 6 della legge 133/99 consentiva di esentare ai fini Iva le prestazioni infragruppo riguardanti le cosiddette attività ausiliarie. Tale regime è stato abrogato e sostituito dal 2009 con l'articolo 10, comma 2, del Dpr 633/72, che ha esteso l'esenzione Iva a qualsiasi prestazione (non solo le attività ausiliarie):

- effettuata da strutture consortili nei confronti di consorziati con diritto alla detrazione non superiore al 10%;
 - purché ancorate al puro costo.
- Affiancandosi oggi il nuovo gruppo Iva al regime delle consortili, può essere utile operare un confronto fra i due per apprezzarne vantaggi e svantaggi.

L'utilizzo delle strutture consortili presenta alcune rigidità giacché impone:

- il ricorso a schemi mutualistici, con meccanismi meno co-

muni rispetto alle realtà societarie lucrative;

- la prevalenza delle attività esenti verso i consorziati, pena la perdita tout court di poter operare in esenzione;
- l'addebito del mero costo della prestazione senza applicazione di alcun mark up;
- l'individuazione del criterio di addebito dei costi promiscui ai consorziati e ai terzi (ris. 203/01).

Qualora si abbandonino la struttura consortile è ipotizzabile una trasformazione eterogenea in società di capitali con necessità di perizia (notariato Milano 20/04).

Invece il gruppo Iva non ri-

POSTICIPAZIONE

Il nuovo regime entrerà in vigore dal 2018 ma è destinato a operare concretamente a partire dal 2019

chiede il connotato di mutualità dei partecipanti e non impone l'applicazione del costo puro alle prestazioni infragruppo. Si assiste così ad una notevole semplificazione: nel regime delle consortili ogni soggetto passivo ha un suo pro rata di detraibilità; nel gruppo Iva, invece, il pro rata sugli acquisti è unico e dipende dalle operazioni che il gruppo complessivamente effettua verso terzi. Infatti, ai sensi dell'articolo 70-quinquies del Dpr 633/72, le operazioni effettuate:

- da membri del gruppo Iva sono irrilevanti;
 - da un partecipante verso un terzo si considerano effettuate dal gruppo Iva;
 - da un terzo ad un partecipante si considerano effettuate nei confronti del gruppo.
- Per la sua costituzione, che richiede almeno due soggetti

escluse le branch estere, devono ricorrere congiuntamente i vincoli finanziario (controllo societario), economico (tipologia attività) e organizzativo (direzione e coordinamento), anche se sussistendo il primo gli altri si presumono.

Va segnalato che il requisito del controllo operato da un soggetto residente o da un non residente in uno Stato che assicuri un effettivo scambio di informazioni consente un notevole ampliamento del perimetro potenziale, sulla falsariga di quanto accade ai fini Ires nel consolidato orizzontale. L'opzione dovrebbe rappresentare una possibilità, non potendo il fisco "imporre" la costituzione del gruppo con finalità antiabusiva: in tal senso, infatti, dispone la relazione governativa che sembra escluderne l'obbligo laddove parla di scelta dei soggetti.

Non vi è dubbio, invece, che la partecipazione debba essere onnicomprensiva, dovendo riguardare tutti i soggetti nessuno escluso, secondo il cosiddetto «all-in, all-out principle». Questo aspetto rappresenta una forte limitazione del gruppo Iva, come già osservato da Abie Ania nelle audizioni parlamentari, e meriterebbe un ripensamento per garantire un effettivo decollo della misura.

In ottica di pianificazione, poi, occorre considerare che a seguito della sentenza Skandia (causa C-7/13 del 17 settembre 2014) le prestazioni dalla mamma alla branch appartenente ad un gruppo Iva sono rilevanti, con un evidente aggravio di costi per le realtà con attività esente.

Il nuovo regime entrerà in vigore dal 2018 ma è destinato ad operare concretamente dal 2019 dando il tempo - paradossalmente troppo - ai gruppi di fare valutazioni di convenienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti chiave

VINCOLI

VINCOLO FINANZIARIO

Sussiste quando ai sensi dell'art. 2359, c. 1 n. 1 e almeno dal 1° luglio dell'anno solare precedente fra i soggetti passivi stabiliti in Italia:

- esiste, direttamente o indirettamente, un rapporto di controllo;
- gli stessi sono controllati, direttamente o indirettamente, dal medesimo soggetto, purché residente nel territorio dello Stato ovvero in uno Stato con il quale l'Italia ha stipulato un accordo che assicura un effettivo scambio di informazioni.

VINCOLO ORGANIZZATIVO

Sussiste fra soggetti passivi stabiliti

in Italia quando fra gli stessi esiste un coordinamento di diritto (direzione e coordinamento) o in via di fatto fra gli organi decisionali degli stessi, ancorché lo stesso sia svolto da un altro soggetto.

VINCOLO ECONOMICO

Sussiste fra soggetti passivi stabiliti in Italia in presenza di almeno una delle seguenti forme di cooperazione economica o diverso svolgimento di:

- a) un'attività principale dello stesso genere;
- b) attività complementari o interdipendenti;
- c) attività che avvantaggiano, pienamente o sostanzialmente, uno o più di essi.

ADEMPIMENTI

Il rappresentante di gruppo coincide con il soggetto che esercita il vincolo finanziario. Nel caso di più società sorelle controllate da una mamma non

residente il rappresentante coincide con il soggetto con volume d'affari o ammontare di ricavi più elevato nel periodo precedente alla costituzione del gruppo.

TIMING DELL'OPZIONE E DURATA

Se la dichiarazione con cui si esercita l'opzione è presentata dal 1° gennaio al 30 settembre l'opzione per il gruppo Iva ha effetto a decorrere dall'anno successivo; se viceversa è presentata dal 1° ottobre

al 31 dicembre decorre dal secondo anno successivo. L'opzione è vincolante per un triennio a partire dall'anno di efficacia e si rinnova automaticamente per ciascun anno successivo fino a revoca.

RESPONSABILITÀ

Il rappresentante di gruppo è responsabile per l'adempimento degli obblighi connessi all'esercizio dell'opzione. Gli altri

soggetti rispondono in solido per le somme dovute a titolo di imposta, interessi e sanzioni a seguito delle attività di liquidazione e controllo.

Il dibattito. La proposta avanzata al Tax Day di Dla Piper

Pressing per meno sanzioni con la compliance allargata

Alessandro Galimberti
MILANO

Esimente penale e azzeramento delle sanzioni amministrative per chi accede al regime di cooperative compliance "allargato", cioè implementato con l'interpello sui nuovi investimenti e con il ruling internazionale. È la proposta che emerge a margine della seconda edizione del Dla Piper Tax Day, celebrato ieri nella sede del palazzo nella city milanese della global firm.

La proposta è stata formulata da Antonio Tomassini nella tavola rotonda finale con i dirigenti dell'agenzia delle Entrate e prendendo spunto anche da un'inedito studio svolto dalla Sda della Bocconi con Afi (Associazione fiscalisti di impresa) presentato il giorno prima in Sda. Dall'indagine, condotta su un campione di una cinquantina di società con fatturato superiore a 100 milioni, emerge che la maggior parte di tax manager firma la dichiarazione dei redditi (addossandosi in tal modo le conseguenze responsabilità), e che il 40% del campione stesso ha già implementato un sistema interno di monitoraggio e controllo del rischio fiscale

azienda - un complemento in più per avere una buona reputazione fiscale, che è un valore "alto".

In questo contesto andrebbe quindi portato avanti con coerenza il "passo in più" normativo di introdurre un'esimente totale dall'applicazione di sanzioni amministrative (oggi ridotte alla metà) e soprattutto quelle penali (eccettuati evidentemente i casi di frode, che per definizione presuppongono il do- lo) per chi entra nel regime.

Nel nuovo mondo fondato sulla lotta ai Beps e alla ottimizzazione fiscale deregola-

MANAGER PIÙ ATTENTI

Il 40% dei dirigenti di grosse aziende ha già attivato un sistema interno di monitoraggio e controllo del rischio fiscale

mentata, l'approccio alla questione fiscale diventa nella sostanza un elemento qualificante non solo della reputazione societaria ma anche dell'efficacia dell'azione di amministrazione aziendale, che comporta quasi sempre una revisione dell'organizzazione.

L'approccio al rischio fiscale - altra cosa rispetto all'«incertezza» che finora ha tenuto lontano gli investimenti stranieri - è perciò una variabile discriminante.

Nel corso della tavola rotonda del pomeriggio in Dla Piper, incentrata sull'interpello sui nuovi investimenti nella cooperative compliance, la dottoressa Di Bella delle Entrate ha ribadito il favor dell'Agenzia verso l'interpello sui nuovi investimenti e la

flessibilità dell'istituto, adatto a far ottenere il semaforo verde dell'Agenzia sulle più svariate forme e strutture di investimento in Italia con positive ricadute occupazionali, rimarcando inoltre come questo strumento sia la porta di accesso per la cooperative compliance.

Nel dibattito del Tax Day non poteva mancare ovviamente la questione del giorno, relativa all'emendamento del Milleproroghe per l'allineamento tra reddito di bilancio e reddito fiscale per le imprese che adottano ancora i principi contabili civilistici.

Tuttavia non è per nulla chiaro se questo intervento correttivo sulla rilevanza dei criteri di «qualificazione, imputazione temporale e classificazione» basti a risolvere i molti problemi applicativi che la prassi apre, sia in rapporto all'Ires sia soprattutto in riferimento al tributo Irap. L'emendamento in sostanza - come sottolineato dall'avvocato Giulio Andreani nel suo intervento - «mantiene la prassi sul conto economico escludendo soltanto talune componenti ritenute estranee al concetto di valore della produzione netta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato sindacale

All'indomani dell'approvazione del piano di prepensionamento il Cdr comunica che la redazione non accetterà alcun piano di riorganizzazione del lavoro che non sia preceduto dal nuovo piano industriale, dal nuovo piano editoriale e dalla ricapitalizzazione del Gruppo Il Sole 24 Ore.

Il Cdr

FISCO

Condominio. Nel software si indicano gli importi singolarmente attribuiti, segnalando quelli non pagati

Morosi, così la comunicazione

Le Entrate chiariscono i dubbi degli amministratori sui dati da inserire

Saverio Fossati

■ In condominio arriva un nuovo ordine contabile. La «comunicazione» online all'agenzia delle Entrate sulle detrazioni fiscali per le spese di recupero edilizio e risparmio energetico sulle parti comuni deve essere fatta tenendo conto dei pagamenti attribuiti ai condomini, come del resto chiarito in più occasioni dall'Agenzia.

I dubbi degli amministratori nascono dalla questione dei morosi, cioè dal mancato pagamento di una parte del denaro destinato a pagare chi ha effettuato i lavori. A questo punto si possono delineare due scenari. Partiamo dall'esempio di un condominio con 50 condomini, ciascuno con 200 millesimi, e una spesa preventivata di 100mila euro (20mila a testa), di cui, però, nel 2016, solo 90mila sono state versate sul conto condominiale perché uno dei condomini ha pagato metà quota, cioè 10mila anziché 20mila. Vediamo come inserirle correttamente i dati nella comunicazione online.

L'amministratore paga tutto

Il primo scenario vede l'amministratore attingere a un fondo di riserva o alla liquidità disponibile del condominio ed effettuare nel 2016 bonifici per complessivi 100mila euro (recupererà in seguito dal moroso i 10mila euro).

In questo caso, nel campo 5, «Spese effettuate con bonifico» della schermata «Interventi» indicherà l'importo di 100mila euro. Questo perché, come spiegano le Entrate («va indicato l'ammontare delle spese pagate dal condominio con bonifico per un determinato intervento entro il 31/12/2016. Per ciascun intervento, la somma delle «Spese effettuate con bonifico» e delle «Spese effettuate con modalità differenti» (es. oneri di urbanizzazione) deve corrispondere alla somma di tutte le quote

attribuite ai condomini per lo stesso intervento».

Quando poi si arriva alle schermate «unità immobiliari/soggetti», come spiegano le Entrate, per ciascuna unità, nel campo 20 «Importo della spesa attribuita al soggetto» vanno indicate le quote di spesa attribuite al condòmino rispetto al totale pagato dal condominio entro il 31 dicembre 2016. Quindi, nel nostro caso, 20.000 euro a tutti e 51 condomini.

Nella stessa schermata, nel campo 21 «Flag Pagamento» va indicato se tali spese siano state o meno pagate dal singolo condòmino entro il 31 dicembre 2016. E in questo caso va indicato il codice «D» perché l'importo effettivamente versato dal «soggetto» moroso (10mila euro) risulta inferiore all'importo attribuito (20mila euro).

Il moroso avrà comunque il diritto di detrarre quanto ancora deve se lo verserà entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa. Quindi, con bonifici effettuati dal condominio nel 2016, entro il 24 luglio 2017 per il 730/2017 o entro il 2 ottobre 2017 per Redditi (ex Unico) 2017.

Bonificato solo l'incassato

Il secondo scenario è quello dell'amministratore che sceglie, per ragioni di rigore contabile o di mancanza di liquidità, di bonificare all'impresa solo quanto ha incassato, cioè 90mila euro. In questo caso, nel campo 5, «Spese effettuate con bonifico» della schermata «Interventi» indicherà l'importo di 90mila euro.

Poi, nelle schermate unità immobiliari/soggetti, come spiegano le Entrate al Sole 24 Ore con un preciso «specchietto» (riportato su www.quotidianofisco.ilssole24ore.com), nel campo 20 «Importo della spesa attribuita al soggetto» l'amministratore indi-

cherà 20mila euro per i 4 condòmini in regola e 10mila per il moroso. E indicherà il codice «0» (zero) nel campo 21 «Flag Pagamento» dato che l'importo attribuito (in questo caso 10mila euro) è stato interamente versato.

Più chiarezza

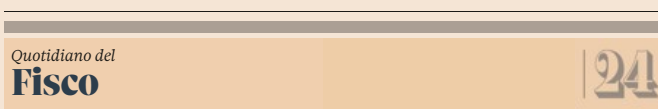
Tutto questo porterà a una piccola rivoluzione nel mondo condominiale ma anche a una maggiore trasparenza, perché l'amministratore certificherà ai singoli condòmini, anno per anno, solo quanto da loro effettivamente versato nell'anno. Insomma, il principio di questo orientamento delle Entrate sembra essere «detrarre chi paga».

E nel caso del primo scenario sarà proprio il codice 1 al campo 21 «Flag pagamento» a evitare complicazioni con la precompilata perché, come chiarito dalle Entrate a Telefisco, «la spesa sarà indicata esclusivamente nel foglio informativo e il contribuente, in presenza delle condizioni di detraibilità previste dalla normativa vigente, potrà modificare la dichiarazione aggiungendo tale onere qualora pagato entro la data di presentazione della dichiarazione».

La copia è reperibile

Le Entrate hanno anche spiegato che, se l'amministratore usa il software sul sito dell'Agenzia, il file compilato è salvato con estensione .amc nella cartella Amc presente nella cartella di lavoro scelta dall'utente. Anche il file «inviato», dopo aver subito il controllo dell'autentica, è salvato nella sottocartella della directory scelta dall'utente come area di lavoro di Desktop Telematico. Inoltre, c'è la possibilità di effettuare dal menu la stampa completa del file in formato pdf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REDDITI PF

Non serve la compilazione del quadro RW per gli immobili all'estero senza variazioni

di **Giovanni Petruzzellis**

Nel modello Redditi 2017 è previsto l'esonero dall'obbligo di compilazione del quadro RW in relazione agli immobili detenuti all'estero per i quali non siano intervenute variazioni nel corso del periodo d'imposta. La novità è frutto delle modifiche riguardanti la fiscalità immobiliare introdotte dal Dl 193/2016.

L'esclusione dalla compilazione del quadro RW è disciplinata al comma 26 dell'articolo 7-quater del decreto fiscale che, modificando il comma 3 dell'articolo 4 della legge 167/90 sancisce l'esonero dall'indicazione nel citato quadro degli immobili in assen-



za di modifiche.

Come sottolineato nella relazione tecnica, la norma semplifica l'adempimento dichiarativo, consentendo ai contribuenti di compilare il quadro RW all'atto dell'acquisizione dell'immobile senza doverlo ricompilare nelle dichiarazioni degli anni successivi.

REDDITI SC

Le agevolazioni del patent box trovano posto nel quadro RF della dichiarazione

di **Michele Brusaterra**

La detassazione derivante dal patent box va indicata in dichiarazione dei redditi, attraverso un apposito rigo nel quadro RF. La legge di Stabilità 2015 al fine di incentivare lo sfruttamento in Italia di beni immateriali, ha introdotto nel nostro ordinamento tributario un regime di tassazione opzionale per i redditi che derivano, appunto, dallo sfrutta-

mento, diretto o indiretto, di beni rientranti in quella che viene definita proprietà intellettuale. Si tratta, per la precisione, dello sfruttamento di opere di ingegno, di brevetti industriali, di marchi, di disegni e modelli, di processi e informazioni, che risultano essere giuridicamente tutelabili, e relative ad esperienze che risultano essere state acquisite nel campo industriale o scientifico.

La versione integrale degli articoli si può trovare all'indirizzo: quotidianofisco.ilssole24ore.com

Corte di giustizia. Basta il rispetto delle condizioni sostanziali

Cessione intraUe esenti Iva anche senza iscrizione Vies

**Anna Abagnale
Benedetto Santacroce**

■ Non viene meno la non imponibilità ai fini Iva della cessione intracomunitaria laddove l'acquirente, pur essendo titolare di un numero di identificazione nazionale non iscritto al Vies e quindi non abilitato a realizzare operazioni transfrontaliere. Tale assunto vale a patto che siano soddisfatte le condizioni sostanziali della specifica operazione e che non sussista alcun indizio serio che lasci supporre l'esistenza di una frode. Inoltre, a nulla rileva il fatto che il fornitore sia a conoscenza delle circostanze che caratterizzano la situazione dell'acquirente, essendo persuaso che quest'ultimo successivamente sarebbe stato registrato come operatore intracomunitario con effetto retroattivo.

Sono queste le conclusioni a cui è giunta ieri la Corte di giustizia europea in relazione alla causa C-21/16; in essa l'amministrazione finanziaria portoghese aveva recuperato a tassazione le vendite che una società aveva realizzato nei confronti di un soggetto Iva spagnolo non registrato per la realizzazione di operazioni intraUe e non iscritto al Vies. Così viene di fatto aggiunto un altro tassello all'orientamento europeo che spinge sempre più verso l'affermazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma. Secondo la consolidata posizione dei giudici lussemburghesi (sentenze C-273/11 e C-324/11; C-587/10; C-24/15), infatti, non costituiscono condizioni sostanziali per l'esenzione dall'Iva di una cessione intracomunitaria né l'ottenimento da parte dell'acquirente di un numero di identificazione Iva (valido ai fini della realizzazione di

operazioni intracomunitarie), né la sua iscrizione al sistema Vies. Questi requisiti, richiesti sia dalla norma unionale (articolo 17, paragrafo 1, lettera a) del regolamento Ue 904/2010) che interna (articolo 35 Dpr 633/1972), costituiscono sì elementi utili nella disciplina degli scambi intracomunitari, in quanto consentono agli operatori di monitorare i propri partner commerciali e alle autorità tributarie di tenere sotto controllo le operazioni rilevando le eventuali irregolarità, ma non hanno altra funzione. Né la Di-

REGOLE DIVERGENTI

Ora è necessario un allineamento della prassi italiana che va in direzione opposta rispetto alle indicazioni comunitarie



Vies

● Il Vat information exchange system è l'archivio informatizzato dei soggetti autorizzati a porre in essere operazioni comunitarie. L'archivio rappresenta uno dei pilastri fondamentali sui quali l'Unione intende rafforzare la lotta alle frodi comunitarie, con la messa a disposizione degli operatori di una dote informativa indispensabile per conoscere l'esistenza e la serietà del partner con cui si realizzano le operazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antiriciclaggio

Mercoledì il «tavolo» fra Mef e professionisti

■ Mercoledì alle 10 al ministero dell'Economia saranno ricevuti i professionisti per il primo incontro del tavolo sull'antiriciclaggio. In quell'occasione il viceministro Luigi Casero potrebbe risolvere le questioni delle buste paga che - secondo il presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, Marina Calderone - devono essere escluse dalle verifiche antiriciclaggio.

«Non è comprensibile a livello giuridico quale sia il motivo della ricomprensione degli adempimenti in materia di lavoro tra gli oneri in materia di antiriciclaggio a carico dei professionisti», ha spiegato Calderone ieri al viceministro, che ha mostrato la massima attenzione al tema e alle motivazioni dei consulenti.

La nuova disciplina, contenuta nella bozza di decreto legislativo di recepimento della direttiva 849/2015/Ue, estende l'adeguata verifica del titolare effettivo agli adempimenti in materia di amministrazione del personale. «Ma questi adempimenti - ricorda Calderone - sono esplicitamente esclusi dall'articolo 12 del decreto legislativo 231/2007 e dallo stesso ministero dell'Economia nell'interpretazione della normativa vigente».

Di conseguenza, il Consiglio nazionale dei consulenti ha segnalato al viceministro che tale previsione «comporterebbe per i professionisti un aggravio di lavoro sproporzionato rispetto al condiviso obiettivo della lotta al riciclaggio del denaro sporco». Si tratterebbe, secondo la presidente, di nuovi oneri inutili. Dall'emissione della busta paga del lavoratore, infatti, prendono il via una serie di rapporti debitori con l'erario e gli istituti previdenziali competenti che rendono i flussi di denaro sempre tracciabili.

Fr. Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fatture in Cloud.it

Caro commercialista, I piccoli clienti ti fanno impazzire?



Gestiscili su Fatture in Cloud: tutte le fatture e documenti sempre in ordine pronti da importare nel tuo gestionale di studio e un canale unico di comunicazione e scambio file.

Con Fatture in Cloud i tuoi clienti gestiscono facilmente le fatture e tengono sotto controllo costi e ricavi. Tu hai facile accesso a tutti i documenti in tempo reale e un canale unico di comunicazione.

Per te commercialista l'accesso è gratis per sempre, vai su: fattureincloud.it/commercialisti



Dal Parlamento. Pesano le limitazioni degli enti territoriali

Entrate da giochi: allarme del Governo

Marco Mobili
ROMA

■ Nel giorno dei grandi numeri sul recupero della lotta all'evasione, il Governo lancia l'allarme sulla tenuta delle entrate erariali dai giochi. Entrate che nel 2016 hanno superato i 10 miliardi di euro (erano 8 nel 2015). Per l'anno 2017 «alcuni elementi inducono a ritenere probabile una contrazione del gettito, ad oggi di difficile quantificazione», ha sottolineato il viceministro all'Economia, Luigi Casero rispondendo a un question time (Federico Ginato del Pd) in commissione Finanze alla Camera. Più facile individuare le cause. Da una parte le «delibere degli enti locali, prese a seguito delle leggi regionali» con l'introduzione di distanze minime da luoghi sensibili e limitazioni dell'orario di esercizio «che comporteranno presumi-

bilmente un forte ridimensionamento dell'offerta legale», a tutto vantaggio del mercato illegale. Dall'altra parte il mancato raggiungimento dell'intesa in Conferenza unificata sulla disciplina del mercato del gioco. E mentre l'intesa vive di rinvio in rinvio, sul territorio diventano operative o lo saranno a breve le misure restrittive dettate da sindaci e governatori. «Come ad esempio - ha precisato Casero - la regione Piemonte e il comune di Genova, che a partire dal 2 maggio 2017 consentiranno l'esercizio di sale e punti gioco solo a una distanza di oltre 300 metri da determinati (e numerosi) luoghi sensibili (scuole, ospedali, cimiteri, stabilimenti balneari, istituti di cura, bancomat, compravendita di oro)». C'è poi Napoli e Firenze che hanno introdotto forti limitazioni orarie all'apertura dei

punti vendita del gioco e «molti Comuni della Lombardia hanno assunto iniziative analoghe», ad esempio Milano e Bergamo. Senza intesa tra Stato e territorio la sola certezza è quella che la stretta sui giochi interesserà «quote molto rilevanti dell'attuale offerta gioco».

Con la risposta al question time Casero ha provato anche a far chiarezza per una corretta lettura dei dati sul mercato dei giochi e in particolare sul contestato volume della «raccolta» troppo spesso «confuso» con la «spesa» sostenuta dai giocatori o con i ricavi di concessionari e gestori. Dai 96 miliardi di raccolta 2016 vanno sottratte le vincite che nel 2015 hanno superato l'80% portando l'asticella della spesa effettiva delle famiglie sostenuta lo scorso anno a 19 miliardi.

Sulla piattaforma di gioco online utilizzata dal clan dei Casalesi, infine, il viceministro Casero ha risposto al quesito di Ferdinando Alberti (M5s) precisando che «non fa parte di quelle autorizzate dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione. Necessario prima l'esame delle disponibilità della società

Sul rappresentante confisca «limitata»

Laura Ambrosi

■ È illegittima la confisca per equivalente sui beni del legale rappresentante se non è stata preliminarmente eseguita una valutazione sommaria delle disponibilità della società. A confermarlo è la Corte di cassazione con la sentenza n. 6053 depositata ieri.

Il Gip disponeva il sequestro preventivo per equivalente nei confronti di due amministratori di una società per il reato di utilizzo di fatture riferite a operazioni inesistenti.

Il provvedimento veniva confermato anche dal Tribunale del riesame nel presupposto che non era necessaria la preventiva richiesta e adozione di un sequestro in capo alla società e, in caso di esito negativo della ricerca, per equivalente sui dei beni del legale

rappresentante dell'ente, poiché era onere dell'indagato provare l'esistenza di beni nella disponibilità della società su cui disporre la confisca diretta.

Gli indagati ricorrevano in Cassazione, lamentando un'omessa motivazione.

I giudici di legittimità, ritenendo fondata la doglianza, hanno innanzitutto richiamato il principio affermato dalle Sezioni unite (n. 10561/2014), secondo il quale il sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente può essere disposto anche quando l'impossibilità del reperimento dei beni, costituenti il profitto del reato, sia transitoria e reversibile, purché sussistente al momento della richiesta e dell'adozione della misura, non essendo necessaria la loro preven-

tiva ricerca generalizzata. La giurisprudenza ha inoltre precisato che per i reati tributari commessi dai legali rappresentanti della persona giuridica, il sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente può essere disposto sui beni personali degli amministratori solo nell'ipotesi in cui il profitto (o i beni a esso direttamente riconducibili) non sia più nella disponibilità dell'ente (Cassazione n. 30486/2015). A ciò consegue che il Pm è legittimato alla richiesta di sequestro per equivalente solo all'esito di una valutazione allo stato degli atti in ordine alle risultanze relative al patrimonio della società. In tale contesto, pur non essendo necessario un vero e proprio accertamento, quale presupposto dell'richiesta cautelare per equivalente, il Pm non ha in ogni caso la libertà di scelta tra il sequestro diretto sull'ente e quello sui beni del legale rappresentante, poiché quest'ultimo si può chiedere solo all'esito di una valutazione sommaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

Lavoro. Le prime indicazioni operative per i circa 5mila ispettori che sono distribuiti nei 78 uffici territoriali

Ispettorato, 200mila controlli

Semplificata la procedura per installare impianti di videosorveglianza

Claudio Tucci
ROMA

Dai **voucher** (ora con le nuove regole sulla tracciabilità) al caporalato, dal lavoro nero (o irregolare) ai **contributi**, passando per la mediazione delle controversie di impiego e la certificazione dei rapporti contrattuali: da gennaio è operativo l'**Ispettorato nazionale del lavoro**, introdotto dal **Jobs act**, con il compito di semplificare, e, peraltro, farfare quelsalodi qualità all'attività di "intelligence" dello Stato in materia previdenziale e lavoristica, accorpando competenze fino a ieri divise tra ministero del Lavoro, Inps e Inail. Una task force anti-illeciti composta da quasi 5mila ispettori, distribuiti in 78 uffici territoriali (prima erano 85), di cui quattro interregionali (Roma, Milano, Napoli e Venezia).

L'obiettivo resta piuttosto ambizioso: confermare, almeno in questa fase di avvio, una media annua di 200mila accertamenti, anche se, specie nell'ultimo periodo, gli introiti oggetto di ingiunzione sono lievemente calati, passando dagli 1,3 miliardi (dato Inps) del 2014 agli 1,1 miliardi del 2015 (e probabilmente il trend in discesa proseguirà nel 2016).

Le aziende fanno meno irregolarità? «Questo è vero in parte - spiegano in questo colloquio con **Il Sole 24 Ore** il capo dell'Ispettorato, Paolo Pennesi, e il direttore dell'Attività ispettiva, Danilo Papa -. Le visite ai datori sono diventate più mirate e puntano su aspetti particolari. Nelle grandi industrie, per esempio, una verifica che facciamo è su eventuali risparmi anomali su trasferte e trasferimenti, come le esternalizzazioni di manodopera. Nelle pmi invece è ancora presente lavoro nero, purtroppo anche a causa della crisi».

Il nuovo Ispettorato sta partendo, e arrivano le prime indicazioni operative agli uffici: molti dei compiti svolti dalle ex Direzioni territoriali del lavoro sono rimasti im-

mutati. Così, tra i tanti, «in tema di conciliazione delle cause di lavoro - ha spiegato Danilo Papa -, la competenza adesso è in capo agli Ispettorati territoriali, a cui aziende e lavoratori possono continuare tranquillamente a rivolgersi per tutte le fattispecie delineate dall'articolo 410 del Codice di procedura civile. Del resto, questo compito è scritto nell'articolo 11, comma 2, del Dlgs 149 del 2015 e ribadito dall'articolo 4 del nostro Dpcm istitutivo, che non sono mai stati modificati».

La sfida è rendere tutta l'attività ispettiva più semplice: già oggi Inps e Inail hanno processi informatizzati per selezionare le impre-

IL QUADRO

Nel mirino delle verifiche dai voucher al caporalato, dai contributi alla sicurezza. La conciliazione si svolge all'Ispettorato territoriale

**Ispettorato**

● Previsto dal Jobs act, a gennaio 2017 è ufficialmente in vigore l'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, denominata «Ispettorato nazionale del lavoro», con sede in Roma, quattro sedi interregionali e 74 sedi territoriali. L'Ispettorato svolge le attività ispettive già esercitate dal ministero del Lavoro, dall'Inps e dall'Inail, coordinando le attività di vigilanza nelle materie di competenza delle citate amministrazioni (vale a dire, lavoro, previdenza e assicurazioni, e, in parte, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro)

se da controllare. In futuro, in questi flussi, si dovrà inserire anche l'Ispettorato, chiamato a svolgere il ruolo di "cabina di regia". Oltre alla vigilanza previdenziale, su cui si continuerà a impegnare ispettori Inps e Inail, il faro resterà acceso sui profili più prettamente lavoristici, come l'orario di impiego, i trattamenti retributivi in applicazione dei Ccnl e il corretto utilizzo delle tipologie negoziali.

Una novità operativa è che tutto il personale ispettivo seguirà adesso direttive comuni: «In passato - ha sottolineato Papa - è capitato che in materia di accertamento sui voucher, per esempio, ispettori Inps punivano determinate condotte, che per il ministero del Lavoro non erano invece rilevanti. Ebbene, da oggi questo non potrà più accadere».

Ci sarà attenzione, inoltre, in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, essenzialmente nei cantieri edili (il grosso dell'attività di vigilanza è rimasto in capo alle Asl); e pure, viste le novità legislative, sui distacchi transnazionali (qui si accetterà il rispetto delle nuove direttive).

L'Ispettorato avrà poi una nuova competenza: sulle autorizzazioni per l'installazione di impianti di videosorveglianza (la materia è stata riformata profondamente dal Jobs act). «Si tratta di una semplificazione importante per le imprese - ha aggiunto Papa -. Fino a ieri l'ok veniva dato dalle Dtl, e poteva capitare che un'azienda con stabilimenti a Verona, Firenze, Salerno, chiedeva tre autorizzazioni diverse, che magari venivano date, ma con prescrizioni differenti. Quindi, si perdeva tempo, e doveva intervenire il ministero. Con l'Ispettorato, diventerà tutto più facile: sarà sufficiente una sola richiesta, che, se accolta, consentirà l'immediata installazione dell'apparecchiatura, senza altri passaggi burocratici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il raggio d'azione

01 | MEDIAZIONE DELLE CAUSE
Gli ispettorati territoriali continueranno a esercitare le competenze già assegnate alle ex direzioni territoriali del lavoro, e tra queste è espressamente prevista la «mediazione delle controversie di lavoro»

02 | VIDEOSORVEGLIANZA
Novità in arrivo sulle autorizzazioni per l'installazione di impianti di videosorveglianza: nei casi di aziende con stabilimenti in diverse regioni, con l'Ispettorato diventerà tutto più semplice: sarà sufficiente una sola richiesta, che, se accolta, consentirà l'immediata installazione dell'apparecchiatura, senza altri passaggi burocratici

03 | CONTRIBUTI E LAVORO
Oltre alla vigilanza previdenziale, su cui si continuerà a impegnare ispettori Inps e Inail, il faro dell'Ispettorato resterà acceso sui profili più prettamente lavoristici, come l'orario di impiego, i trattamenti retributivi in applicazione dei Ccnl e il corretto utilizzo delle tipologie negoziali

04 | SALUTE E SICUREZZA
Ci sarà attenzione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, essenzialmente nei cantieri edili (il grosso dell'attività di vigilanza è rimasto in capo alle Asl). Focus pure sui distacchi transnazionali per verificare il rispetto delle nuove direttive

Quotidiano del Lavoro**LICENZIAMENTI****Critica aspra ammessa in contesto conflittuale**di **Serena Fantinelli** e **Uberto Percivalle**

Il contenuto sindacale e il contesto conflittuale legittimano la critica aspra da parte di un dipendente nei confronti dell'azienda.

È il principio ribadito dalla Cassazione con la sentenza 3484/2017 del 9 febbraio. Ad avviso della Corte il lavoratore, pur non essendo un rappresentante sindacale, era pur sempre un «esperto sindacale», e aveva quindi legittimamente espresso le sue critiche «non per fini personali, essendo coinvolto maggiormente nella dialettica sindacale aziendale in un momento di particolare conflittualità». Anche il mezzo utilizzato è da considerarsi lecito: incensurabile, quindi, la decisione circa la legittimità dell'utilizzo della posta elettronica aziendale.

● quotidianolavoro.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

Cassazione. Spetta al datore di lavoro dimostrare che il dipendente aveva rilasciato dichiarazioni lesive a un giornale

Licenziamento a prova vincolata

Massimiliano Biolchini
Serena Fantinelli

■ La sezione Lavoro della Corte di cassazione, con la **sentenza 3468/2017** depositata ieri, è intervenuta in merito a un caso di licenziamento intimato al proprio **direttore finanziario** da una società, coinvolta in una **vicenda di bancarotta e aggrottaggio**, per avere questi dichiarato, nel corso di una intervista rilasciata a un quotidiano, che «sì, negli anni sono state realizzate varie operazioni dirette a fornire una rappresentazione dei bilanci della società diversa dal reale».

Sebbene il direttore finanziario avesse sempre affermato di non aver rilasciato al giornalista alcuna intervista, e che quelle pubblicate erano dichiarazioni frutto di un'autonomia iniziativa del giornalista, nei precedenti gradi di giudizio il licenziamento era stato ritenuto legittimo: a detta dei giudici di merito, infatti,

la decisione era legittima e proporzionata perché «non vi sarebbe stata da parte del lavoratore una chiara e pubblica smentita sulla paternità di quelle dichiarazioni»; perché «sarebbe mancata qualsiasi sua iniziativa volta a contestare la attribuibilità al medesimo

LA DIFESA

Il lavoratore aveva emerso sostenuto di aver fornito le informazioni al Pm nel corso di un interrogatorio e non direttamente al cronista

mo di quelle espressioni riportate tra virgolette»; perché «non risultava presentata alcuna querela, né era stata chiesta alcuna rettifica alla redazione del giornale».

Il direttore finanziario ha presentato ricorso in Cassazione e la Corte, ribaltando l'esito conforme dei due pre-

cedenti gradi di giudizio, ha invece rilevato l'illegittimità del licenziamento, per non avere la società fornito adeguata prova del fatto che il dirigente avesse effettivamente rilasciato l'intervista contenente le affermazioni contestate.

Secondo la Corte di cassazione, considerato che il dipendente aveva negato tale circostanza sin dal primo grado di giudizio, e aveva affermato che la dichiarazione era invece contenuta in un verbale di interrogatorio reso al Pm nel corso del quale erano stati forniti chiarimenti all'organo inquirente, la Corte di appello avrebbe giudicato dando per scontata «una circostanza che tale non era (intervista rilasciata dal ricorrente al giornalista), sul merito rilievo che era stata prodotta in atti una copia del quotidiano sul quale era riportata tale intervista, senza tener conto delle difese spiegate sul punto dal ricor-

La vicenda

01 | L'ACCUSA
Il datore di lavoro ha contestato al direttore finanziario di aver rilasciato un'intervista a un quotidiano lesiva nei confronti dell'azienda

02 | IL GIUDIZIO
In primo e secondo grado il licenziamento è stato ritenuto legittimo e proporzionato in quanto la paternità delle dichiarazioni non è stata smentita dall'interessato che non ha nemmeno presentato querela o richiesto rettifica

03 | LA CASSAZIONE
Secondo la Cassazione la Corte territoriale ha omesso di esaminare un fatto decisivo oggetto di discussione tra le parti, non ha valutato le prove e non ha considerato che l'onere della prova è in capo all'azienda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adempimenti. A fronte di una doppia erogazione si detassa il massimale inferiore

Premi di risultato «ridotti» nella certificazione unica

Giuseppe Maccarone
Alessandro Mengozzi

■ La **certificazione unica 2017 (Cu)** comprende, tra l'altro, il quadro che serve per riepilogare le informazioni relative alla **detassazione dei premi di risultato** corrisposti nel 2016 a cui si applica un'**imposta del 10% sostitutiva** dell'Irpef e delle addizionali locali. Le somme detassate non possono superare i 2.000 euro, elevate a 2.500 euro se i lavoratori sono pariteticamente coinvolti nell'organizzazione del lavoro. I punti da utilizzare vanno dalla casella 571 alla 591.

Sezione mancante

L'azione presente nella Cu si utilizza per rappresentare l'operato dell'**unico sostituto dichiarante** ma anche per riepilogare quanto fatto da eventuali precedenti datori di lavoro. La circostanza di riferimento è quella in cui il lavoratore abbia chiesto all'ultimo datore di lavoro di eseguire il conguaglio complessivo, consegnandogli le Cu avute in relazione ai precedenti rapporti di lavoro che, peraltro, essendo redatte sulla base della modulistica approvata nel 2016, non presentavano alcuna sezione riferita alla detassazione in quanto non applicabile per l'anno 2015. Inoltre, si evidenzia che la maggiore difficoltà operativa emerge per effetto dell'innalzamento a 2.500 euro della fascia detassabile.

Tale certificazione, rilasciata sulla base del modello 2016, non reca alcuna sezione riferita alla detassazione; sulla stessa, tuttavia, potrebbe essere stata inserita un'annotazione indicante l'ammontare del premio detassato (1.000 euro) e, forse, l'ammontare della franchigia applicabile. Il sostituto che esegue il conguaglio e che considera applicabile la fascia di detassazione più elevata (2.500 euro), stante il coinvolgimento del lavoratore nell'organizzazione, detassa il premio in misura pari a 1.500 euro (che si sommano ai 1.000 euro precedente datore).

Massimali diversi

Il lavoratore potrebbe, per esempio, essere stato dipendente di un'azienda che non lo aveva coinvolto nell'organizzazione e passare poi in quella che esegue il conguaglio che, invece, lo coinvolge, ma potrebbe essere accaduto anche l'esatto contrario. Questa dinamica comporta una stretta

combinazione dei due massimali previsti per applicare la detassazione (2.000 o 2.500 euro). Si pensi a un lavoratore rimasto in forza sino al 31 marzo 2016 in un'azienda che non ha coinvolto i dipendenti nell'organizzazione e che, nell'ultimo mese gli ha erogato un premio di 1.000 euro, detassandolo. Successivamente, lo stesso viene assunto in altra azienda in cui i lavoratori sono, invece, coinvolti pariteticamente. Nel mese di settembre il nuovo datore di lavoro eroga, a sua volta, un premio di 1.800 euro su cui applica la detassazione. Poco prima della fine dell'anno, il lavoratore chiede al datore di eseguire il

IL CASO

Il problema si pone a fronte di un bonus pagato nel 2016 con limite di detassazione a 2.500 euro e di uno con limite a 2.000 euro

conguaglio fiscale complessivo e gli consegna la Cu.

Oggi le istruzioni della Cu dicono che il massimo detas-

sabile non è 2.500 ma 2.000 euro, perché a fronte di due premi con massimale detraibili di 2.500 e 2.000, si applica il tetto inferiore. Oppure, se il premio «con coinvolgimento» è superiore a 2.000 euro, per esempio 2.200 euro, quest'ultimo importo vale come massimale detassabile complessivo.

Obbligo di correzione

Il punto è che, in genere, la maggioranza dei datori di lavoro, esegue il conguaglio fiscale entro la fine dell'anno. Quando tali operazioni sono state effettuate, le regole oggi descritte nelle istruzioni della Cu non si conoscevano. L'impostazione seguita dall'agenzia delle Entrate fa leva sull'ammontare della retribuzione assoggettata a detassazione da cui dipende l'utilizzo dei codici (appositamente istituiti) e delle righe per esporre le varie situazioni.

Il sostituto di imposta, per correggere, deve eseguire nuovamente il conguaglio fiscale entro il 28 febbraio oppure il lavoratore deve rettificare tramite assistenza fiscale o dichiarazione dei redditi.

Da rilevare, inoltre, che la stessa problematica si potrebbe presentare anche nei casi di conguaglio riassuntivo «automatico» che il sostituto è tenuto a effettuare a seguito di operazioni straordinarie, comportanti il passaggio dei dipendenti da un datore di lavoro a un altro senza estinzione oppure a fronte di cessione del contratto di lavoro dipendente. In questo caso il sostituto cessionario dovrà tener conto delle erogazioni di premio di risultato corrisposte anteriormente al passaggio dei dipendenti ovvero alla cessione del contratto di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inail. A copertura del danno, patrimoniale e non, in favore degli eredi

Vittime di amianto nei porti: via a istanze di risarcimento

Mauro Pizzini

■ Con la **circolare 7/2017** dell'**Inail**, pubblicata ieri, arrivano le prime istruzioni applicative per l'accesso alle prestazioni del **Fondo per le vittime dell'amianto** da parte degli eredi dei deceduti per patologie absteo correlate dovute all'esposizione al minerale nell'esecuzione delle operazioni portuali negli scali in cui hanno trovato applicazione le disposizioni della legge 257/1992.

Nel documento si chiarisce che hanno diritto alla prestazione gli eredi dei soggetti deceduti individuati sulla base degli articoli 1536 e seguenti del codice civile anche se non assicurati Inail (come per esempio gli autonomi) e che il deceduto deve avere contratto la patologia per l'esposizione all'amianto nell'esecuzione delle operazioni portuali individuate sulla base dell'articolo 16 della legge 84/1994 o nello svolgimento di servizi portuali in quanto complementari e acces-

sori alle operazioni stesse. Ulteriore requisito per l'accesso alla prestazione è, infine, che l'autorità giudiziaria abbia stabilito con sentenza esecutiva il risarcimento del danno, patrimoniale e non, nei confronti degli aventi diritto.

Per gli anni 2017 e 2018 il termine entro cui inviare la richiesta di accesso alla prestazione da parte dei beneficiari secondo la modulistica allegata alla circolare è il 28 febbraio con riferimento alle sentenze depositate nel corso dell'anno precedente. Per quanto concerne, invece, l'anno 2016, le domande vanno presentate entro e non oltre i 60 giorni successivi all'entrata in vigore del decreto ministeriale 27 ottobre 2016, ossia entro e non oltre il 18 marzo 2017 con riferimento alle sentenze depositate entro il 31 dicembre 2015. Le risorse disponibili sul fondo per l'anno 2016 sono destinate a coprire le spese per l'eroga-

zione delle prestazioni relative al risarcimento dei danni liquidati nelle sentenze depositate entro il 31 dicembre 2015, quelle per l'anno 2017 per le sentenze depositate entro il 31 dicembre 2016, quelle per il 2018 per le sentenze depositate entro il 31 dicembre 2017.

Si ricorda, infine, che alle domande vanno allegati le sentenze che individuano il soggetto debitore e la somma da questi dovuta e che gli aventi diritto devono impegnarsi a tenere informato l'Inail sugli sviluppi e sugli esiti del giudizio relativo al risarcimento dei danni dovuti dalle imprese, nonché a restituire quanto eventualmente erogato indebitamente sulla base di una sentenza successivamente riformata in *pejus* nei confronti del richiedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

In Gazzetta Ufficiale. Pubblicato il decreto che proroga i versamenti e attiva sostegni mirati a famiglie e imprese

Terremoto, slittano gli adempimenti

Massimo Frontera
ROMA

■ **Proroga delle sospensioni per i versamenti tributari e contributivi e cartelle di pagamento** (senza sanzioni o interessi), sostegni mirati per famiglie e aziende agricole e zootecniche, corsia veloce per gli appalti di nuove scuole e per le predisporre le aree per i moduli temporanei; microzonazione sismica, decentramento nella gestione delle macerie; possibilità per le Regioni di acquistare immobili in vendita da assegnare ai senza casa. Sono queste le misure in vigore da oggi, contenute nel **terzo decreto terremoto** (decreto legge 9 febbraio 2017, n. 8), approvato

la scorsa settimana in consiglio dei ministri e pubblicato ieri in **Gazzetta Ufficiale** (n. 33).

Confermata l'assenza di sgravi fiscali «pesanti». Non c'è traccia infatti di «no tax area» e zone franche urbane. Ed è saltato anche l'aiuto di 80 milioni per i danni indiretti. In compenso, il decreto prevede - per tutte le imprese e i lavoratori autonomi -

SENZA AIUTI IMPORTANTI

Il provvedimento non contiene sgravi fiscali «pesanti» per le imprese: niente no tax area né zone franche urbane

una misura di sostegno per il pagamento dei tributi relativi al periodo che va dal 1° dicembre 2016 al 31 dicembre 2018. Il provvedimento introduce la possibilità di un prestito agevolato (da definire con una convenzione con l'Abi) con garanzia dello Stato. L'ammontare massimo dei prestiti richiedibili è di 500 milioni, di cui 380 riferiti al periodo 1° dicembre 2016-1° dicembre 2017 e gli altri 180 milioni per il 2018. La misura dovrà essere successivamente regolata con un provvedimento delle Entità.

C'è poi un'altra misura di sostegno che dovrà essere attuata (con un decreto Lavoro-Mef). Si tratta dello stanziamento di 41

milioni per il sostegno al reddito di famiglie a maggiore disagio economico nei Comuni del cratere. Per aver diritto al sostegno occorre essere residenti da almeno due anni e avere un reddito Isee di massimo 6mila euro (non contando abitazione principale e immobili danneggiati dal sisma). Prorogate anche le attuali misure di sostegno al reddito (ma solo fino ad esaurimento dei fondi).

Tra le misure fiscali c'è la proroga per il pagamento delle cartelle di pagamento per le persone fisiche. Il termine del decreto del Mef viene esteso di due mesi (dal 30 settembre al 30 novembre).

Niente canone tv per il secondo semestre 2016 e l'intero anno

2017, se «per effetto dell'evento sismico» non si «possiede più alcun apparecchio televisivo».

Per gli adempimenti tributari e contributivi delle imprese, il termine ultimo dei versamenti è fissato al 16 dicembre di quest'anno, senza sanzioni e senza interessi. Per le imprese agricole, agroalimentari e zootecniche arrivano altri 23 milioni di aiuti. E per i danni diretti subiti dalle imprese agricole vengono stanziati 15 milioni.

Per quanto riguarda gli appalti, si conferma il rafforzamento delle procedure emergenziali. L'appalto integrato (progettazione e realizzazione) affidato a trattativa privata a inviti (alme-

no cinque imprese) diventa regola per realizzare le nuove scuole permanenti (già indicate in una ordinanza del commissario alla ricostruzione Vasco Errani). La scelta della migliore proposta sarà fatta da una apposita commissione sulla base del progetto definitivo. Trattativa privata a inviti con affidamento al massimo ribasso anche per affidare i lavori di urbanizzazione dei moduli temporanei (abitativi, per l'impresa o per uffici pubblici), a cura delle Regioni.

Novità anche per i progettisti. Per dare una «scossa» alle riparazioni dei danni lievi il decreto prevede che questi tipi di servizi professionali sono esclusi dal limite massimo di incarichi fissato per i professionisti coinvolti nella ricostruzione privata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le principali misure

01 | DANNI LIEVI
Chi ha effettuato le riparazioni dei danni lievi deve presentare «le carte» presso gli uffici speciali entro il 31 luglio. Questo termine è una novità (che supera i termini delle ordinanze finora pubblicate) e tiene conto dei danni causati dal sisma del 18 gennaio. Finora sono state effettuati circa 100 mila sopralluoghi su edifici danneggiati

02 | SPESE TECNICHE
Chi ha effettuato le riparazioni dei danni lievi deve presentare «le carte» presso gli uffici speciali entro il 31

luglio. Questo termine è una novità (che supera i termini delle ordinanze finora pubblicate) e tiene conto dei danni causati dal sisma del 18 gennaio. Finora sono state effettuati circa 100 mila sopralluoghi su edifici danneggiati

03 | MACERIE
Il piano delle macerie non sarà fatto dal Commissario ma dalle Regioni, entro 30 giorni a partire dall'entrata in vigore della conversione del decreto. Più semplice la procedura su trasporto, selezione e recupero del materiale

FISCO

Visite fiscali. Ma la bozza di riforma del pubblico impiego prevede l'armonizzazione verso il basso, cioè a quota quattro ore

Boeri: «Sette ore di reperibilità per tutti»

Per il presidente dell'Inps non hanno senso le differenze tra pubblico e privato in caso di malattia

Matteo Prioschi
Gianni Trovati

La reperibilità a casa nei giorni di malattia dovrebbe essere di «almeno sette ore per tutti» ha affermato ieri il presidente dell'Inps, Tito Boeri, a margine di un convegno che si è svolto alla Camera, non ha senso che ci siano differenze tra pubblico e privato».

Attualmente i dipendenti del settore pubblico devono essere raggiungibili per le visite di controllo dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Invece per i dipendenti del comparto privato è sufficiente essere reperibili dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Di «armonizzazione» delle regole sulla reperibilità fra settore pubblico e privato si parla anche nelle bozze del nuovo Testo unico del pubblico impiego, cioè del decreto attuativo della riforma Madia che dovrebbe arrivare la prossima settimana al confronto finale con i sindacati

prima del via libera preliminare in consiglio dei ministri.

Le bozze, però, sembrano andare nel senso contrario a quello indicato ieri dal presidente dell'Inps, anche per una ragione di strumenti legislativi: le bozze prevedono infatti un decreto del ministro della Funzione pubblica per stabi-

IL PUNTO CRITICO

Attualmente si lavora a un decreto della Funzione pubblica ma per intervenire sul settore privato serve un decreto del Lavoro

lire le nuove fasce di reperibilità «armonizzate» per i dipendenti pubblici, in un percorso che sembra indicare la riduzione a quattro delle sette ore attualmente previste per chi lavora nello Stato o negli enti territoriali.

Naturalmente si tratta di bozze, e le decisioni politiche

possono imporre un cambiamento di rotta: per allargare le fasce orarie di reperibilità dei dipendenti privati serve però un decreto del ministero del Lavoro, e non della Funzione pubblica, in un contesto del tutto diverso da quello della legge delega sulla Pubblica amministrazione.

Al Testo unico sulla Pa spetta invece il compito di riaffidare all'Inps le visite fiscali per i dipendenti pubblici in malattia, dopo che la chiamata in causa diretta delle singole amministrazioni di appartenenza ha creato un lungo contenzioso sulle risorse e ha di fatto ostacolato i controlli.

Da questo punto di vista, lo stesso Boeri ha affermato che l'Istituto nazionale di previdenza è pronto per effettuare i controlli sulle malattie dei dipendenti pubblici, che ora sono in carico alle Asl, ma a fronte di risorse aggiuntive. «Si possono fare risparmi significativi» rispet-



QUOTIDIANO DEGLI ENTI LOCALI E DELLA PA
Pubblico impiego, produttività più «libera» con la riforma

Un articolo di Gianni Trovati sulle novità del decreto in arrivo sul pubblico impiego e sullo slittamento dei tre provvedimenti correttivi relativi a società partecipate, anti assenteismo e direttori sanitari.

www.quotidianoentilocali.ilssole24ore.com

to alla situazione attuale «ma non si può pensare di agire a risorse date».

Del passaggio delle competenze da Asl all'Istituto di previdenza, con la creazione del cosiddetto «polo unico» per i controlli, si parla da almeno due anni, e si è ipotizzato un dimezzamento dei costi da 70 a 35 milioni di euro all'anno. Attualmente i controlli effettuati dall'Inps prevedono il coinvolgimento di 1.300 medici iscritti alle liste speciali per le visite fiscali.

I numeri sono rilevanti. Secondo i dati più recenti pubblicati dall'Osservatorio sulla certificazione di malattia dell'Inps, nel 2015 sono stati denunciati 8,9 milioni di eventi di malattia per 78,4 milioni di giornate nel settore privato e 5 milioni di eventi e 32,5 milioni di giornate nel pubblico. I lavoratori che si sono ammalati almeno una volta nell'anno sono stati 4,2 milioni nel privato e 1,8 nel pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

province a statuto speciale è legato al fatto che non ritengono di dover pagare la loro parte del taglio totale da quasi 4 miliardi previsto dalla manovra per il 2016, con decorrenza da quest'anno. Una posizione, quella delle «speciali», che è al vaglio della Corte costituzionale. E che sarà affrontata col Governo in un altro momento in tavoli separati.

Ma la partita non finisce qui e soltanto per quest'anno. Sempre dalla manovra 2016 potranno arrivare a tappe altre richieste pressanti da parte del Governo di circostanza, sempre come «contributo alla finanza pubblica», che per le Regioni valgono altri 5,48 miliardi di tagli nel 2018 e nel 2019. Un salasso a futura memoria che promette però di creare seri imbarazzi già a medio termine, quanto meno con la legge di Bilancio 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camera. In Aula a marzo

Ddl lavoro autonomo, presentati 250 emendamenti

Circa 250 emendamenti sono stati depositati in commissione Lavoro alla Camera al Ddl sulle tutele per il lavoro autonomo e sulla disciplina dello smart working, alla scadenza fissata per le 17 di ieri. La prossima settimana si deciderà sull'ammissibilità delle proposte di modifica (70 del Pd, 60 da M5S, 50 da Si, 30 da Lega e 30 da Fi), mentre secondo il timing indicato dal presidente della commissione Lavoro, Cesare Damiano, il testo è atteso in Aula all'inizio di marzo. Gli emendamenti al testo (approvato ad inizio novembre dal Senato) riguardano in particolare l'abrogazione parziale dell'articolo 5 con le deleghe al governo in materia di atti pubblici rimessi alle professioni ordinarie, «già oggetto di esame da parte dei ministeri competenti», nella parte sull'assolvimento di compiti per la «deflazione del contenzioso giudiziario e delle semplificazioni in materia di sicurezza attraverso il fascicolo del fabbricato». Altre due modifiche, come spiega Damiano, riguardano l'articolo 6 «con la proposta di estendere alle professioni non ordinarie i meccanismi di tutela in presenza di una significativa riduzione del fatturato» e la disciplina del lavoro agile con «il riferimento alle condizioni stabilite dalla contrattazione collettiva». Si tratta di vedere quali correttivi supereranno il primo esame in Commissione alla Camera, e se poi avranno o meno il gradimento al Senato.

G.Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalti. Decreto correttivo in Cdm

Opere pubbliche con costi standard e penali per i ritardi

Mauro Salerno

ROMA

Costi standard per cantieri e penali per le imprese che non mantengono gli impegni sui tempi di esecuzione. C'è un nuovo sforzo di trovare misure adeguate al contenimento dei costi delle opere pubbliche nel decreto correttivo della riforma appalti, varata poco meno di dieci mesi fa, che oggi il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio porterà in Consiglio dei Ministri per una prima informativa al Governo. Un passaggio preliminare all'apertura di una (rapida) fase di consultazione del mercato sulle misure contenute nel provvedimento.

Tra le misure della bozza messa a punto dai tecnici di Porta Pia (molte anticipate già ieri da questo giornale), c'è anche l'obiettivo di arrivare finalmente a definire un benchmark dei costi delle opere pubbliche. Un traguardo previsto anche dal Codice del 2006 su cui aveva mosso i primi passi - senza successo - la vecchia Autorità di vigilanza sui contratti pubblici. Ora ci si dovrà impegnare l'Anac. La misura serve ad attuare una previsione della legge che ha delegato il governo a riformare il sistema degli appalti. L'obiettivo non è limitare i lavori. All'Anticorruzione si chiede anche di elaborare prezzi di riferimento di beni e servizi «alle condizioni di maggiore efficienza, tra quelli di maggiore impatto in termini di costo a carico della pubblica amministrazione». Compito tutt'altro che facile, anche considerando le difficoltà organizzative (fondi e personale) con cui è ancora costretta a fare i conti l'Authority di via Minghetti.

In attesa degli standard nazionali sui prezzi, le imprese dovranno comunque fare attenzione a non sfiorare i tempi. Il correttivo imporrà l'obbligo di prevedere penali in tutti i contratti, proporzionate sia al tempo aggiuntivo necessario per concludere l'attività che al valore dell'appalto. Stabilita anche la «forbice» entro la quale dovrà muo-

versi la sanzione. La penale giornaliera dovrà essere compresa tra lo 0,3 e l'uno per mille dell'importo netto contrattuale, entro un limite massimo del 10 per cento.

Tutte queste misure, dopo il primo passaggio a Palazzo Chigi, saranno aperte ai suggerimenti degli operatori. Poi serviranno anche i pareri di Consiglio di Stato, Commissioni parlamentari e Conferenza unificata. Ma la fase di «ascolto» non inizia oggi. In molti si sono già fatti avanti con proposte di cui si è già tenuto conto per mettere a punto la bozza del provvedimento che si estende su 84 articoli. Oltre che dagli operatori di mercato e dal mondo delle amministrazioni, idee e proposte sono arrivate anche dai «think tank» che si occupano delle strategie pubbliche. Un dossier molto corposo sulla riforma degli appalti è stato, ad esempio, messo a punto dall'osservatorio sui contratti pubblici promosso da Italiadecide, con Aequa, ResPublica e ApertaContrada. Tra i suggerimenti anche quello di non focalizzare l'attenzione solo sui lavori, facendo più spazio a tutta la fase di programmazione e gestione degli acquisti pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anticipazione



Il focus sulle misure
Sul Sole 24 Ore di ieri l'anticipazione dei contenuti del decreto correttivo della riforma appalti che andrà oggi in Consiglio dei ministri

Sanità. Dopo il rifiuto di pagare i 422 milioni quale contributo alla finanza pubblica

Le Regioni ordinarie coprono le «speciali»

Roberto Turno

ROMA

Arriva una nuova tegola per il finanziamento della sanità. Le Regioni ordinarie si devono accollare ben 422 milioni che le speciali si sono rifiutate di pagare, relativamente alla loro quota sui quasi 4 miliardi complessivi (3,98 per l'esattezza) in qualità di «contributo alla finanza pubblica», ereditati dalla legge di Stabilità per il 2016. Ieri infatti, dopo un frenetico stop and go di rinvii e poi di ripresa del confronto, c'è stata un'intesa tra le Regioni ordinarie e il Governo, con il no di Friuli Venezia Giulia e Sardegna. E con la clausola e la promessa di Pa-

lazzo Chigi che comunque il colpo sarà in qualche modo attutito da interventi ad hoc per favorire gli investimenti. Main-tanto il taglio da quasi 4 miliardi va in porto, anche perché l'Economia, sotto l'assedio dell'Europa ai conti pubblici italiani, non poteva permettersi di dilazionare ancora un accordo la cui scadenza sulla carta era pre-

L'INTESA

Ieri i governatori delle Regioni ordinarie hanno raggiunto l'accordo con il governo sul taglio da quasi 4 miliardi

vista per fine gennaio.

Arriva invece, l'intesa con le Regioni ordinarie, nove giorni dopo la scadenza. Comunque in tempo utile per dispiagare i suoi effetti. La spalmatura della somma dovrebbe colpire in maniera percentuale molto elevata proprio la sanità, con una riduzione perciò del Fondo da 113 miliardi per il 2017, che già è ipotizzato per 2 miliardi dalle somme vincolate per farmaci oncologici e innovativi, Lea, vaccini, contratti assunzioni di precari.

Il nuovo taglio, secondo le indiscrezioni trapelate, colpirà, ma in misura assai minore, anche il trasporto pubblico locale e i servizi sociali, altri due setto-

ri in forte difficoltà, sia da un punto di vista finanziario che da quello dell'accessibilità sociale. Insomma, a soffrire saranno proprio i servizi più in crisi e più attesi dagli italiani. L'unico aspetto parzialmente (e apparentemente) positivo per la sanità e per le Regioni, è che a questo punto potrà partire la volata decisiva il riparto del Fondo sanitario 2017. Ovviamente con il taglio che risulterà dall'intesa di ieri.

In una situazione politica non esattamente facile e già con la pressione delle forze sociali: «I tagli alla sanità vanno evitati, Lorenzin intervenga», ha dichiarato ieri la Cgil.

L'opposizione di Regioni e



ADVANCE BOOKING PROGRAMMI
E OFFERTE COMMERCIALI
www.bs.ilssole24ore.com

FORMA IL TUO FUTURO

MASTER PART TIME CON DIPLOMA - IN AULA E ONLINE

VALORIZZA LE COMPETENZE TECNICHE E MANAGERIALI

CALENDARIO MILANO E ROMA 2017

MASTER PART TIME CON DIPLOMA / MASTER DI SPECIALIZZAZIONE IN AULA - FORMULA WEEKEND

■ **BANCHE E FINANZIAMENTI**
Europrogettazione per l'Accesso ai Finanziamenti Comunitari
Milano, dal 9 marzo – 1° ed.
21 giornate

■ **DIRITTO**
Criminologia e Reati Economici
Milano, dal 19 ottobre – 4° ed.
12 weekend

■ **MARKETING, COMUNICAZIONE & DIGITAL**
Marketing, Comunicazione e Media Digitali
Milano, dal 20 ottobre – 14° ed.
13 weekend

■ **GESTIONE D'IMPRESA**
PMI: gestione e strategia d'impresa
Milano, dal 31 marzo – 14° ed.
11 weekend

■ **HR, LAVORO E PREVIDENZA**
Digital & Social HR Management
Milano, dal 23 febbraio – 2° ed.
5 weekend

■ **SVILUPPO MANAGERIALE**
Leadership e Empowerment
Milano, dal 20 ottobre – 9° ed.
7 weekend

■ **FORMAZIONE POLITICA**
Giornalismo Politico – Economico e Informazione Multimediale
Roma, dal 12 maggio – 8° ed.
9 mesi

Management Politico – con study tour a Bruxelles
Roma, dal 30 novembre – 4° ed.
8 mesi

■ **TURISMO**
Turismo e Hospitality Management
Milano, dal 23 ottobre – 9° ed.
30 gg non consecutivi

■ **AFC**
Amministrazione Finanza e Controllo
Milano, dal 27 marzo – 12° ed.
Roma, dal 30 ottobre – 13° ed.
6 mesi

■ **MARKETING, COMUNICAZIONE & DIGITAL**
Social Media Communication
Milano, dal 27 febbraio – 4° ed.
Milano, dal 30 ottobre – 5° ed.
5 mesi

Marketing & Digital Specialist
Roma, dal 12 giugno – 6° ed.
Milano, dal 30 ottobre – 7° ed.
5 mesi

■ **GESTIONE D'IMPRESA**
Gestione e Strategia d'Impresa
Roma, dal 27 marzo – 12° ed.
Milano, dal 30 ottobre – 13° ed.
6 mesi

■ **HR, LAVORO E PREVIDENZA**
HR Management & Digital Skills
Milano, dal 22 maggio – 2° ed.
Milano, dal 20 novembre – 3° ed.
6 mesi

■ **SVILUPPO MANAGERIALE**
Project Management
Milano, dal 22 febbraio – 8° ed.
Roma, dal 30 ottobre – 9° ed.
4 mesi

Master universitario in Management
Firenze, dal 15 maggio – 2° ed.
Firenze, dal 20 novembre – 3° ed.
6 mesi

E-LEARNING 24

IMPARARE È SEMPLICE. OVUNQUE

Scopri l'offerta
bs.ilssole24ore.com/elearning



I MASTER SONO STRUTTURATI A MODULI. È POSSIBILE FREQUENTARE IL SINGOLO MODULO. PROGRAMMI www.bs.ilssole24ore.com

SERVIZIO CLIENTI - Tel. 02.3030.0602 - Fax 02.3022.3414 - info@formazione.ilssole24ore.com

TUTTI I PROGETTI SONO PERSONALIZZABILI E FINANZIABILI CON I FONDI INTERPROFESSIONALI FONDIR, FONDIMPRESA, FOR.TE, FBA, FONDOPROFESSIONI, FONDARTIGIANATO

GRUPPO 24 ORE

SEGUICI SU



Il Sole 24 ORE Business School ad Eventi
Milano - Via Monte Rosa, 91
Milano - Via Tortona, 56 - Mudac Academy
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008

GIUSTIZIA E SENTENZE

In breve

**DISCIPLINARE**
Odontotecnici,
commissione invalida

È nullo il provvedimento disciplinare di espulsione dall'Albo degli odontoiatri se nella commissione centrale dell'Ordine dei medici ci sono due componenti designati dal ministero della Salute: la loro presenza non è prevista dopo la recente sentenza della Consulta (215/2016). La vicenda si sviluppa a Milano. Il ricorrente ha vinto in Cassazione richiamando la decisione della Consulta di illegittimità delle nomine dei componenti di derivazione ministeriale, disciplinate dall'articolo 17, 1° e 2° comma, lettere a), b) c), d) ed e) del decreto legislativo capo provvisorio 13 settembre 1946, numero 233. **Corte di cassazione - Ordinanza 3524 depositata il 9 febbraio 2017**

MINORI**No messa alla prova se manca il progetto**

Il Tribunale per i minorenni non può concedere la messa alla prova se manca un preventivo progetto di intervento elaborato dai servizi sociali. La Corte di cassazione ricorda come un giudice non può, nell'attesa della predisposizione del progetto da parte dei servizi competenti, disporre la sospensione del processo con messa alla prova, formulando indicazioni sul contenuto che tale progetto dovrà avere. Inoltre, la predisposizione del progetto è riservata alla competenza dei servizi minorili della amministrazione della giustizia e non al giudice mentre l'audizione delle parti sul progetto deve essere preventiva rispetto alla decisione sulla messa in prova. Il ricorso, che era stato preentato a Bologna, è stato accolto.

Corte di cassazione - Sentenza 6019 depositata il 9 febbraio 2017

E.B.**Tutela della riservatezza.** Vanno definite le nozioni di trattamento e comunicazione

Privacy, sui dati sensibili parola alle Sezioni unite

Banca e Pa indicano nell'indennizzo la legge sui danni da vaccini

Patrizia Maciocchi
ROMA

Saranno le Sezioni unite a stabilire se la banca e la Regione violano le norme sulla privacy nel fare riferimento, nella causale di pagamento, alla legge sugli indennizzi per i danni da vaccini obbligatori o da trasfusioni di sangue infetto. La Prima sezione della Corte di cassazione (ordinanza interlocutoria 3455), prende atto dell'annoso contrasto della giurisprudenza sul punto e chiede alle Sezioni unite di dare un'interpretazione uniforme, partendo dalla definizione delle nozioni di trattamento e comunicazione dei dati sensibili.

L'ordinanza prende le mosse dal ricorso di un cittadino che lamentava la diffusione di dati sensibili rivelatori del suo stato di salute perché, nel disporre il pagamento per via telematica la Regione aveva fatto riferimento alla legge 210/1992, la stessa usata dall'Istituto di credito per contraddistinguere il "movimento" nell'estrat-

to conto inviato al cliente. Il ricorso era stato respinto dal Tribunale di Napoli. La Cassazione ricorda che esiste una nutrita giurisprudenza di legittimità che, nell'analizzare molti casi analoghi, è arrivata a conclusioni opposte.

Con la sentenza 10947 del 2014 proprio la Prima sezione, muo-

IL CONTRASTO

Per la Prima sezione la tutela del singolo è ampia anche nei confronti degli enti pubblici, per la Terza vale un'interpretazione più soft

vendendosi sul solco tracciato dal codice della privacy, (Dlgs 196/2003) aveva precisato il dovere di trattare i dati personali nel rispetto dei diritti fondamentali, con particolare riguardo ai dati sensibili idonei a rivelare lo stato di salute. Anche gli enti pubblici, aveva precisato la Cassazione, de-

vono evitare la diffusione delle notizie "sensibili" ricorrendo a tecniche di cifratura o a codici di identificazione che li rendano temporaneamente non leggibili a chi è autorizzato ad accedervi. I giudici avevano dunque concluso, trattandosi di un caso sovrapponibile a quello analizzato nell'ordinanza di rinvio, che sia la Regione sia la banca avevano - indicando la legge "fonte" di indennizzo - trattato il dato illegittimamente.

Una scelta dalla quale aveva preso le distanze la Terza sezione con la sentenza 10280 del 2015 che, in un'identica fattispecie, aveva escluso la violazione delle norme sulla privacy. Secondo i giudici non ci sarebbe stata la diffusione, che si configura solo quando un dato è conoscibile e messo a disposizione di soggetti indeterminati in qualunque forma. Ipotesi esclusa per la banca, anche considerando la pluralità di soggetti che ne potevano conoscere il dato in ragione del servizio svolto. Per la Cassazione chi trasmette i dati

una persona giuridica, che opera attraverso i suoi organi, non può esigere che questa identifichi prima la persona a cui indirizzare la comunicazione. Neppure la Regione avrebbe violato le norme sulla privacy, e in particolare l'articolo 22 che detta le regole di trattamento per gli enti pubblici. La norma sarebbe infatti destinata a impedire che, attraverso la consultazione di banche dati, possa non essere identificati i titolari, ma non applicabile alla Regione che si era limitata a indicare, per ragioni di trasparenza ed efficacia dell'attività amministrativa, la causale del pagamento. La banca inoltre aveva agito nel rispetto del contratto di conto corrente su mandato dello stesso cliente. Anche se la giurisprudenza ha affermato che non è necessario alcun consenso da parte del titolare di dati sensibili, escluso anche dal codice sulla privacy, quando il trattamento è necessario per adempiere un obbligo di legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA**Diritti & web.** Drastico provvedimento del Gip di Napoli a carico di una farmacia virtuale che violava la privacy

Oscurato sito che clonava le credenziali

Alessandro Longo

Per la prima volta in Italia un giudice ha disposto il sequestro di un intero sito internet, in nome della tutela della privacy e della personalità altrui.

Il decreto di sequestro preventivo - che segna un nuovo livello della repressione dei reati sul web - riguarda il sito Farmaciamerlino.it, da parte del tribunale di Napoli. Il Gip, con l'atto datato 16 gennaio, rileva che sul sito «venivano commercializzati farmaci online sfruttando le credenziali e le immagini della farmacia Merlino» di Napoli. Il titolare della stessa ha dichiarato di non avere alcun collegamento con quel sito, che risulta invece registrato a una società inglese e ha riferimenti telefonici americani (gli stessi associati a un altro sito abusivo di vendita farmaci online, a quanto indica il Gip).

Ecco perché il giudice ha disposto il sequestro dell'intero sito per i reati dall'articolo 167 del codice della privacy (trattamento illecito di dati) e 494 del codice penale, ossia sostituzione di persona.

REATI IN CONCORSO

Oltre al trattamento illecito di dati personali, contesta la sostituzione di persona: il negozio «napoletano» era basato in Gran Bretagna

In quanto il sito è posizionato all'estero, il giudice non può sequestrarlo fisicamente ma dispone l'oscuramento: ordina ai provider italiani di impedire l'accesso ai propri utenti. «Si tratta di un provvedimento del tutto inedito: sino ad oggi la giurisprudenza si era limitata a prescrivere la ri-

mozione del singolo file contenente i dati personali o a condannare in sede penale chi li trattava in modo illecito», nota Fulvio Sarzana, avvocato specializzato in diritti digitali. Si pensi per esempio al caso Google-Vividown, che in primo grado si era risolto con una condanna ai vertici di Google Italia, poi assolti in appello. L'oscuramento finora era stato adottato per altri reati: per esempio, per siti totalmente dedicati a reati di vendita prodotti contraffatti o alla violazione del copyright audio-visivo.

«Invece, con il provvedimento del giudice di Napoli per la prima volta si adotta la tesi dell'oscuramento integrale del sito che tratta illecitamente dati personali. Questo decreto potrà avere una forte ricaduta nel settore del diritto all'oblio e, più in generale nel settore della reputazione on line», aggiunge Sarzana.

Insomma, la sentenza prefigurerebbe questo scenario: un sito che viola un diritto della persona-privacy, anche alla luce del diritto all'oblio, o reputazione - può trovarsi sottoposto alla misura più forte di repressione: il sequestro.

«Agli addetti ai lavori risulta chiaro che la giurisprudenza sul web sta cambiando; sta spostando l'ago della bilancia verso un approccio che protegge meno la libertà di espressione rispetto ad altri diritti. E lo fa in una crescente gamma di casi e reati», aggiunge Sarzana.

«Lo stesso Tribunale napoletano (ma in sede civile) l'anno scorso ha dato esempio di questo nuovo orientamento, molto severo in fatto di rimozione dei contenuti in rete: quando ha condannato Facebook per la vicenda della gienna suicida a causa di video hard che la ritraevano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA**Confisca.** Via libera dopo la condanna

Riciclaggio comprare una casa con i soldi della bancarotta

Via libera alla confisca obbligatoria, dopo la condanna per riciclaggio, dell'appartamento comprato con il denaro proveniente dal delitto di bancarotta fraudolenta. La Cassazione (sentenza 6262) respinge il ricorso contro la "scelta" della Corte d'appello di confermare la sentenza del Giudice dell'udienza preliminare che aveva condannato la ricorrente, in sede di patteggiamento, per il reato di riciclaggio.

Alla base della condanna c'era un trasferimento di circa 70 mila euro, derivanti dal reato di bancarotta fraudolenta, commesso dal fratello e dalla cognata della ricorrente, in relazione al fallimento della loro società. Nella ricostruzione dei giudici, per "disimulare" la provenienza delittuosa del denaro, l'importo per l'acquisto di un immobile in Trentino era stato versato in dollari americani con bonifici provenienti dal Costa Rica, Paese in cui i familiari avevano trasferito i loro interessi e con cui l'imputata non aveva mai avuto rapporti.

La ricorrente dal canto suo affermava la provenienza lecita del denaro e la violazione dell'articolo 648-quater del Codice penale per l'errata individuazione dei beni da confiscare. La Corte d'appello avrebbe confermato la confisca dell'intero immobile, per un valore molto superiore a quello contestato come profitto del reato ipotizzato, senza un'adeguata valutazione.

Per la difesa, trattandosi di un'ipotesi di confisca per equivalente, era necessario far riferimento solo all'importo indicato nel capo di imputazione. Sempre in base alla tesi difensiva, sarebbe contro il diritto d'affermazione della Corte territoriale secondo la quale l'acquisizione dell'intero immobile confiscato non era sufficiente a compensare la grande sottrazione di beni contestata con la bancarotta e che dovevano essere "destinati" al fallimento. Alla Corte d'appello sarebbe infatti "sfuggito" che in nessun caso l'"acquisizione" dell'immobile poteva diminuire o compensare, anche parzialmente, le distrazioni societarie, perché il bene confiscato, sarebbe destinato all'erario e non alla massa fallimentare.

La Cassazione respinge le argomentazioni della difesa.

I giudici ricordano che nel caso esaminato è stata corretta-

Sicurezza. I lupi solitari

Terrorismo, sì al carcere per chi si addestra

Enrico Bronzo

È legittima la restrizione in carcere per la persona addestrata a commettere atti di terrorismo. Questa la decisione presa dalla Corte di cassazione con la sentenza 6061 depositata ieri. Analizzando la legge 43/2015 sul contrasto al terrorismo, la Corte ricorda che la norma (articolo 270-quinquies del Cp) equipara ai fini della punibilità l'addestratore alla persona addestrata (anche online).

Nel dettaglio, la Corte ha specificato che «l'addestrare e il fornire istruzioni, sul lato del "docente", implicano senza dubbio un'immediata strumentalità delle tecniche insegnate a realizzare sia atti di violenza che a perseguire finalità terroristiche, e analogamente è diersi per l'addestrato *stricto sensu*, legato da un rapporto specifico, anche se non necessariamente stringente, con chi gli impartisce l'addestramento».

La Corte accomuna per rilevanza penale anche coloro che «si limitano a raccogliere in via autonoma istruzioni fornite a *incertam personam*, vale a dire destinate a chiunque intenda avvalersene ... non fosse altro per la potenziale, enorme diffusività di quel bagaglio di conoscenze, messo a disposizione di un numero indeterminato e pressoché infinito di "lupi solitari"». Occorre, però, che a questa attività di raccolta di informazioni si aggiungano altri indizi di voler utilizzare le conoscenze acquisite. Il ricorso viene quindi rigettato e l'indagato rimane in carcere.

La Corte di cassazione respinge anche un altro motivo del ricorso, in cui si afferma che il Tribunale non abbia dedicato un'analisi al tema delle esigenze cautelari, o che sia mancata una compiuta disamina delle obiezioni difensive (anche sul possibile ricorso al "bracciale elettronico"). Ma per la Corte il provvedimento impugnato chiarisce invece che l'indagato si era dimostrato conoscitore di tecniche utili a eludere intrusioni da parte della forza di polizia. Inoltre il ricorrente aveva non solo visionato filmati su come non essere spiati attraverso il telefono cellulare, ma anche scaricato un corso online utile a quelle finalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

mente ordinata (articolo 648-quater, comma 1, del Codice penale) la confisca obbligatoria dei beni profitti del reato. Una misura che scatta nel caso di condanna dopo il patteggiamento, per i reati di riciclaggio, impiego di denaro o altri beni di provenienza illecita e autoriciclaggio.

Nella nozione di profitto del reato rientrano anche gli impieghi redditizi del denaro di provenienza delittuosa, in quanto «simili trasformazioni o impieghi non possono impedire che venga sottratto ciò che rappresenta l'obiettivo stesso del reato posto in essere». La "conversione" del denaro in beni di altra natura, fungibili o no, non arguisce sequestro preventivo e confisca, che possono riguardare il bene oggetto di investimento. E dunque profitto del reato anche il bene immobile acquistato con somme di denaro illecitamente conseguite, quando il suo impiego «sia casualmente collegabile al reato e sia soggettivamente attribuibile all'autore di quest'ultimo».

P.Mac.© RIPRODUZIONE RISERVATA**TRIBUNALE DI MILANO****La sezione famiglia non dà gli alimenti all'ex compagna**

di Giorgio Vaccaro

Il diritto, previsto dalla legge Cirinnà (76/2016), per l'ex convivente di richiedere gli "alimenti" al proprio ex partner non può essere fatto valere davanti al giudice della sezione famiglia, usando allo scopo i ricorsi tipici previsti per instaurare un giudizio di famiglia. Lo stabilisce il Tribunale di Milano con decreto del 23 gennaio 2017 della IX sezione civile.

quotidianodiritto.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'analisi

TV A CURA DI LUIGI PAINI**Gravity**21.10 | **CANALE 5**
Film con Sandra Bullock (nella foto)**DA NON PERDERE**

21.15 | **RAI 5**
La vera natura di Caravaggio
La Deposizione di Cristo e la Madonna dei Pellegrini: due capolavori analizzati da Tomaso Montanari.

21.15 | **SKY ARTE**
Il ritratto della regina
Vita e opere di Louise Elisabeth Vigée-Le Brun, la pittrice di corte testimone dei più grandi mutamenti del XVII secolo.

ATTUALITÀ

15.20 | **RAITRE**
Correva l'anno
La tragedia delle foibe ricostruita in occasione

del «Giorno del Ricordo».

21.15 | **FOCUS**
Giganti su rotaia
In viaggio per quattro giorni da Vancouver a Toronto: un treno davvero speciale.

SPETTACOLO

20.35 | **RAI UNO**
67° Festival della canzone italiana
Quarta serata dal Teatro Ariston di Sanremo: sul palco 20 Campioni e 4 Nuove Proposte.

21.15 | **RAITRE**
Il cuore nel pozzo
In fuga dalle truppe di Tito: in Istria, nel 1945, si scatena la pulizia etnica contro gli italiani.

LOTTO

| Lotto | | Estrazione del 9/2/2017 | | | | |
|-----------|----|-------------------------|----|----|----|--|
| Nazionale | 33 | 83 | 61 | 80 | 78 | |
| Bari | 5 | 64 | 11 | 89 | 72 | |
| Cagliari | 10 | 54 | 75 | 67 | 44 | |
| Firenze | 53 | 78 | 46 | 47 | 80 | |
| Genova | 6 | 69 | 44 | 7 | 18 | |
| Milano | 28 | 16 | 51 | 34 | 9 | |
| Napoli | 72 | 43 | 70 | 7 | 22 | |
| Palermo | 88 | 40 | 33 | 62 | 77 | |
| Roma | 50 | 22 | 78 | 57 | 42 | |
| Torino | 76 | 83 | 48 | 24 | 51 | |
| Venezia | 82 | 24 | 85 | 52 | 61 | |

| SuperEnalotto | | Combinazione vincente | | | | | | | | | |
|---------------|----|-----------------------|----|----|----|----|----|------------------|----|--|--|
| 18 | 25 | 35 | 38 | 45 | 75 | 70 | 20 | Numero Superstar | 44 | | |
| Montepremi | | 4.172.541,00€ | | | | | | | | | |
| 6 punti | | - | | | | | | | | | |
| 5+1 | | - | | | | | | | | | |
| 5 punti | | 2 | | | | | | | | | |
| 4 punti | | 646 | | | | | | | | | |
| 3 punti | | 18.840 | | | | | | | | | |
| 2 punti | | 287.349 | | | | | | | | | |
| 5 stella | | - | | | | | | | | | |
| 4 stella | | 2 | | | | | | | | | |
| 3 stella | | 89 | | | | | | | | | |
| 2 stella | | 1.349 | | | | | | | | | |
| 1 stella | | 9.144 | | | | | | | | | |
| 0 stella | | 22.638 | | | | | | | | | |

RADIO 24**Contro gli abusi**8.15 | **24 MATTINO, ATTENTI A NOI DUE**
Papa Francesco (nella foto) non ha dubbi: «La pedofilia è una malattia»

Frequenze: **800-080408**
Per intervenire alle trasmissioni:
800-240024 SMS **349-2386666**
I Gr possono essere ascoltati anche su:
www.radio24.it

6.15 | America 24
6.30 | 24 mattino - L'Italia si desta di Alessandro Milan
7.00 | Gr 24
7.20 | In primo piano
8.15 | 24 mattino - Attenti a noi due di Alessandro Milan e Oscar Giannino
9.05 | Mix 24 di Giovanni Minoli
9.05 | Vale la pena
9.30 | Musica e storia
10.30 | Cuore e denari di Nicoletta Carbone e Debora

15.30 | Il falco e il gabbiano
BOBBY SANDS, LA RIVOLUZIONE IN CARCERE
Robert Gerard Sands (foto) è un simbolo del tentativo rivoluzionario e indipendentista del nord-irlandese. Nato a Belfast entra nel movimento terrorista dell'Ira a 18 anni. Arrestato, ma senza mai essere condannato per fatti di sangue, guiderà molte proteste carcerarie per ottenere per sé e i suoi compagni lo status di prigionieri politici. Morirà dopo 66 giorni di sciopero della fame

Rosciani
12.05 | Melog, cronache meridiane di Gianluca Nicoletti
13.00 | Effetto giorno, le notizie in 60 minuti di Simone Spetia
13.45 | America 24 di Mario Platero
14.05 | Tutti convocati con Giovanni Capuano e Pierluigi Pardo
15.30 | Il falco e il gabbiano di Enrico Ruggeri
16.30 | La versione di Oscar di Oscar Giannino

17.05 | Focus economia di Sebastiano Barisoni
18.30 | La zanzara di Giuseppe Cruciani
20.55 | Smart city di Maurizio Melis
21.00 | Effetto notte, le notizie in 60 minuti di Roberta Giordano
22.05 | 2024
23.05 | Mix 24 R
GR24: all'ora
STRADE IN DIRETTA: ai 15° e ai 45°
BORSE IN DIRETTA: alla mezz'ora

Informazione

Risparmio

Economia

100 SECONDI

Impresa

..... 24 ORE

IN 100 SECONDI

“I 100 secondi di Radio 24 Il Sole 24ORE”, il programma che parla dell'economia tanto quanto l'economia parla di te, per aiutarti a capire il mondo che fa parte del tuo quotidiano.

Dal lunedì al venerdì alle 9:00 e alle 17:00, seguilo su Radio 24 e RDS, o guarda online i video delle puntate su radio24.it e rds.it

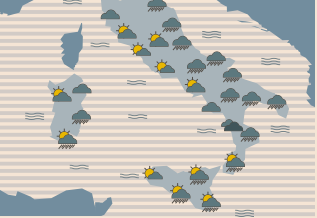
RDS **Radio 24** **Il Sole 24 ORE**

Info su www.rds.it, www.radio24.it e www.ilssole24ore.com

IL TEMPOwww.ilssole24ore.com/meteo**Oggi****BBmeteo.com**

ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 07:31 ▼ 17:43 | Roma ▲ 07:11 ▼ 17:37

Nord: molto nuvoloso con deboli piogge e fiocchi di neve a bassa quota al Nordovest, dai 600/800m altrove. Migliora la sera dal Piemonte. Temperature in calo, massime tra 3 e 8.



Centro e Sardegna: nubi e piogge su Adriatiche ed est Sardegna, in attenuazione; neve dal 1200/1500m. Più soleggiato sui restanti settori. Temperature stazionarie, massime tra 11 e 15.

Sud e Sicilia: schiarite su nord Sicilia e Tirreniche, instabile altrove con piogge sparse in attenuazione e neve dal 1400m. Temperature stazionarie, massime tra 12 e 16.

Domani

ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 07:29 ▼ 17:45 | Roma ▲ 07:10 ▼ 17:38

Nord: qualche parziale schiarita su Liguria e arco alpino, cili molto nuvolosi sulla Val Padana ma senza fenomeni significativi. Temperature in aumento, massime tra 6 e 10.



Centro e Sardegna: nuvolosità variabile con maggiori addensamenti su Marche e Abruzzo fino a cieli coperti, ma senza fenomeni. Temperature stazionarie, massime comprese tra 11 e 15.

Sud e Sicilia: nubi sparse e ampie schiarite: più nuvole sulla Sicilia orientale con locali brevi piovaci. Temperature stabili o in locale aumento, massime comprese tra 12 e 16.

Temperature

| Italia | OGGI | DOMANI | Parigi | Stoccolma | Atene |
|---------------|------|--------|--------|-----------|-------|
| Ancona | 9 | 11 | 7 | 10 | 8 |
| Bari | 10 | 12 | 8 | 14 | 8 |
| Bologna | 6 | 8 | 4 | 7 | 4 |
| Cagliari | 9 | 13 | 9 | 14 | 4 |
| Firenze | 6 | 13 | 8 | 14 | 4 |
| Genova | 6 | 9 | 5 | 11 | 5 |
| Milano | 3 | 5 | 3 | 7 | 3 |
| Napoli | 10 | 15 | 9 | 15 | 6 |
| Roma | 10 | 14 | 11 | 15 | 6 |
| Palermo | 8 | 16 | 5 | 14 | 4 |
| Torino | 5 | 5 | 1 | 7 | 4 |
| Venezia | 6 | 7 | 4 | 7 | 4 |
| Mosca | 4 | 2 | 5 | 1 | 4 |
| Londra | 1 | 3 | 6 | 10 | 4 |
| Madrid | 1 | 9 | 2 | 9 | 4 |
| Debile | 4 | 2 | 5 | 1 | 4 |
| Poco nuvoloso | 4 | 2 | 5 | 1 | 4 |
| Nuvoloso | 4 | 2 | 5 | 1 | 4 |
| Coperto | 4 | 2 | 5 | 1 | 4 |
| Pioggia | 4 | 2 | 5 | 1 | 4 |

INCENTIVI E AGEVOLAZIONI

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

In breve



EUROPA/1
Servizi bancari
per gli uffici Ue



L'Ufficio Ue per la proprietà intellettuale, con sede ad Alicante, ha lanciato un bando di gara d'appalto del valore di 13 milioni circa per la prestazione di servizi bancari per la gestione di pagamenti in entrata e in uscita e servizi di carte di pagamento. Lo scopo del bando è di stipulare un massimo di cinque contratti quadro con una durata iniziale di un anno, più quattro possibili rinnovi di un anno ciascuno, fino a un massimo di 5 anni. La scadenza è prevista per il 24 febbraio 2017.

EUROPA/2
Gazzetta Ue cerca esperti in software

L'Ufficio delle pubblicazioni della Ue ha lanciato un bando di gara d'appalto del valore di 3,5 milioni per la prestazione di servizi di sviluppo, evoluzione e manutenzione di software utilizzati per la pubblicazione del supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie S. La scadenza è prevista per il 8 marzo 2017.

ACURA DI **M.A.C.**

APPROFONDIMENTO ONLINE
Tutti i finanziamenti europei su:
<http://www.ilsole24ore.com/dossier/economia/osservatorio-finanziamenti-ue/index.shtml>

Commissione Ue. Sul piatto 292 milioni per migliorare la competitività delle piccole aziende europee

Pmi, fondi per l'accesso al credito

Pubblicato il programma di «Cosme» 2017: in arrivo 26 nuovi inviti

PAGINA A CURA DI
Maria Adele Cerizza

La **Commissione europea** ha pubblicato il programma di lavoro per il 2017 di «**Cosme**», lo strumento mirato a stimolare la **competitività delle Pmi**, a cui destina un bilancio complessivo di 292 milioni di euro. Di questi, il 60% sarà allocato sugli **strumenti finanziari** e circa il 20% alle attività che promuovono l'**accesso ai mercati** per le imprese.

Obiettivi di Cosme per il 2017 sono facilitare l'accesso delle Pmi ai finanziamenti sotto forma di capitale proprio o di debito (tre iniziative per un budget di circa 174 milioni di euro), favorire l'accesso ai mercati in particolare all'interno dell'Ue ma anche a livello globale (nove iniziative per circa 71 milioni), migliorare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese, in particolare le Pmi (11 azioni per 32 milioni), promuovere l'imprenditorialità e la cultura imprenditoriale (tre azioni per 11 milioni).

Fanno parte del programma Cosme - e quindi continueranno ad essere finanziate - alcune iniziative di successo già in atto, come il Centro per la cooperazione industriale Ue - Giappone e il co-finanziamento della «Rete Enterprise Europe» (Een). Con oltre 600 uffici in Europa e nel mondo, Een ha ottenuto risultati tangibili concentrandosi sulla promozione dell'internazionalizzazione delle Pmi, nel mercato interno e al di fuori di esso.

Anche nel 2017 sarà operativa l'iniziativa «Erasmus per giovani imprenditori» un sistema di scambio transfrontaliero per aiutare i nuovi imprenditori - e quelli che vorrebbero diventarlo - ad acquisire le competenze necessarie per gestire ed espandere un'impresa. Il programma offre loro l'opportunità di recarsi in un altro Paese, per un periodo da uno a sei mesi, per lavorare accanto ad un imprenditore esperto. Questo tipo di scambio accresce il know-how e incoraggia il trasferimento transfrontaliero di saperi ed esperienze tra imprenditori.

Il programma di lavoro contiene poi una descrizione dettagliata delle azioni che verranno finanziate, l'indicazione degli importi assegnati a ciascuna azione e un calendario

L'OBIETTIVO

Prevista l'accensione di nuovi finanziamenti tra 14 e 21 miliardi per una platea fino a 330 mila fruitori

indicativo della pubblicazione degli inviti o dei bandi, nonché l'indicazione degli indicatori che verranno utilizzati per controllare l'efficacia in termini di risultati e realizzazione degli obiettivi fissati.

Sono due gli strumenti finanziari previsti da Cosme per facilitare l'accesso ai finanziamenti delle Pmi orientate alla crescita con circa il 60% del budget complessivo 2017. Il primo è lo strumento di capitale proprio per la crescita (Efg), che si concentra su fondi che forniscono capitale di rischio e finanziamenti mezzanini, come i prestiti subordinati e i prestiti partecipativi, a imprese in fase di crescita ed espansione, in particolare quelle operanti a livello transfrontaliero: si avrà la possibilità di investire in

nuove imprese nella prima fase di sviluppo, insieme allo strumento di capitale proprio operativo nel quadro del programma «Horizon 2020». Lo strumento dovrebbe aiutare fino a 560 Pmi a ricevere tali investimenti, per un volume investito complessivo compreso tra i 2,6 e i 4 miliardi di euro.

Il secondo è lo strumento di garanzia dei prestiti (Lgf) che fornirà invece: controgaranzie e altri accordi di condivisione dei rischi per i sistemi di garanzia; garanzie dirette e altri accordi di condivisione dei rischi per altri intermediari finanziari che soddisfano i criteri di ammissibilità. L'Lgf consta di due azioni: la prima azione (finanziamento mediante prestiti o leasing, inclusi il prestito subordinato e il prestito partecipativo) riduce le particolari difficoltà che le Pmi incontrano nell'ottenere crediti, perché gli investimenti sono percepiti più rischiosi o perché le imprese non dispongono di garanzie sufficienti; la seconda azione (cartolarizzazione di portafogli di crediti concessi a Pmi) mobilita risorse supplementari per il finanziamento delle Pmi mediante il prestito, nel quadro di adeguati accordi di condivisione del rischio con le istituzioni in questione.

Si prevede che Cosme consentirà ad un numero di imprese compreso tra 220 mila e 330 mila di ottenere finanziamenti per un totale compreso tra i 14 e i 21 miliardi di euro.

Sono in corso i lanci dei bandi per l'identificazione degli istituti intermediari (banche, istituti di credito, ecc.) che si occuperanno di erogare - nei vari Stati membri - tali strumenti finanziari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le chance per le Pmi



LE CALL 2017

Accesso alla finanza

• Tre inviti per un totale di 173.879.120 euro

Accesso al mercato

• Nove inviti per un totale di 74.643.244 euro

Migliorare le condizioni per la

competitività e la crescita

• Undici inviti per un totale di 32.095.000 euro

Promuovere la cultura imprenditoriale

• Tre inviti per un totale di 11.080.000 euro

GLI OBIETTIVI DELLE AZIONI

- Facilitare l'accesso ai finanziamenti per le Pmi;
- Creare un ambiente favorevole alla creazione di imprese e alla crescita;
- Incoraggiare una cultura imprenditoriale in Europa;

- Aumentare la competitività sostenibile delle imprese dell'Ue;
- Aiutare le piccole imprese ad operare al di fuori dei loro Paesi d'origine e a migliorare il loro accesso ai mercati

L'INTERVENTO DI COSME

- Garantirà la continuità con le iniziative e le azioni già intraprese nell'ambito del programma per l'imprenditorialità e l'innovazione (Eip), come ad esempio la rete Enterprise Europe Network, sulla base dei risultati e degli insegnamenti tratti;
- Darà continuità ai molti aspetti positivi di Eip, semplificando

la gestione del programma per rendere più facile agli imprenditori e alle piccole imprese di beneficiarne;

- Sosterrà, integrerà e aiuterà a coordinare le azioni dei Paesi membri dell'Ue. Cosme affronterà nello specifico questioni transnazionali che possono essere più efficacemente affrontate a livello europeo

Azioni urbane. Proposte di progetto entro il 14 aprile

Sfida tra chi innova nelle città europee: in pista 50 milioni

È stato aperto il secondo invito per «**Azioni urbane innovative**» (Uia) il cui obiettivo è aiutare le città a identificare e testare **soluzioni innovative** per rispondere alle crescenti sfide che interesseranno le aree urbane nei prossimi anni: immigrazione, economia circolare e mobilità sostenibile. Il budget disponibile è di 50 milioni e le proposte di progetto possono essere presentate fino al 14 aprile 2017.

Ciascun progetto potrà avere una durata massima di tre anni e i progetti selezionati potranno essere cofinanziati fino all'80% dei loro costi ammissibili. Inoltre ciascun progetto potrà ricevere un contributo massimo di 5 milioni di euro.

L'iniziativa è aperta alle autorità urbane di unità amministrative locali dell'Ue (grandi città, città o sobborghi) con almeno 50.000 abitanti, oppure associazioni e gruppi di autorità urbane di unità amministrative locali che coprono una popolazione totale di almeno 50.000 abitanti; può trattarsi anche di associazioni o gruppi transfrontalieri o di diverse regioni e Stati membri. Strategico però stringere alleanze tra soggetti diversi. Le autorità urbane dovranno

peraltro stabilire forti partnership locali con il giusto mix di partner complementari, coinvolgendo attivamente soggetti quali agenzie, università, Ong, imprese o altre autorità pubbliche. Lo sviluppo di dodici partenariati, uno per ciascuna delle sfide urbane individuate, è infatti al centro dell'agenda urbana dell'Ue. Grazie a tali partenariati le città, gli Stati mem-

bri, le istituzioni dell'Ue e i portatori d'interesse, come le Ong e i partner commerciali, potranno collaborare su un piano di parità all'elaborazione di soluzioni comuni per migliorare le aree urbane nell'Unione europea.

I progetti da sostenere dovranno proporre soluzioni innovative, creative e durature per affrontare la sfida scelta e mettere in campo l'expertise dei diversi stakeholder pertinenti.

Queste le azioni finanziabili: progetti pilota che puntano a identificare e sperimentare idee inedite e innovative per affrontare questioni destinate a divenire di grande importanza per le aree urbane dell'Unione nel futuro prossimo. Coerentemente con le priorità dell'agenda urbana dell'Ue, i temi, e dunque le sfide individuate, su cui dovranno concentrarsi i progetti da candidare sono: integrazione dei migranti e dei rifugiati; economia circolare; mobilità urbana sostenibile.

Sarà importante inoltre il potenziale di trasferibilità delle soluzioni innovative proposte. Il primo invito per «Azioni urbane innovative» (budget da 80 milioni di euro) si è chiuso lo scorso 31 marzo 2016 e ha visto la presentazione di 378 progetti.

Le azioni, sostenute dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), rappresentano un'opportunità unica per le città europee per vedere come potenziali soluzioni a problematiche emergenti di sviluppo urbano aventi rilevanza a livello di Unione possano essere applicate e rispondere alla complessità della vita reale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLUS PLUS
24
Diritto
L'UPGRADE DELL'AVVOCATO.

“ART. 2435 TER CODICE CIVILE?
LO TROVO COL MIO
search engine
di next generation.
EASY!,,

Diritto

Cosa stai cercando?

CONSIGLIO DELLA LEGISLAZIONE

Divorzio breve

Tutela del feto

Beni da nau

Beni da nau

Processo telematico

Negoziazione assistita

Atto

PLUS PLUS 24 DIRITTO

IL MESTIERE DI SEMPRE, CON GLI STRUMENTI DI OGGI.

www.plusplus24diritto.com

Il Sole
24 ORE

www.ilsole24ore.com

IN EDICOLA

Guida al Diritto

IL CODICE DELLA STRADA

con le nuove sanzioni

► Aggiornato con gli aumenti in vigore dal 1° gennaio 2017

► Il prospetto della patente a punti con tutte le infrazioni

Gennaio 2017

Dal Sole 24 Ore il nuovo Codice della Strada, pratico e indispensabile per automobilisti, consulenti, avvocati e imprese di assicurazione. Compilato dagli esperti di Guida al Diritto, è aggiornato con le nuove sanzioni in vigore dal 2017. A corredo del Codice, un'utilissima "mappa", che indica per ciascuna infrazione la relativa sanzione.

IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE A € 10,00 IN PIÙ*

OPPURE DISPONIBILE IN FORMATO PDF SU WWW.SHOPPING24.IT

Il Sole
24 ORE

www.ilsole24ore.com

Il Sole
24 ORE

www.ilsole24ore.com

*Offerta valida in Italia dal 26/1/2017 al 12/3/2017

IN EDICOLA

Norme & Tributi Mese

l'esclusiva rivista per i professionisti del fisco
con le firme più prestigiose del Sole 24 ORE.

**REDDITO D'IMPRESA**

Iperammortamento:
autonomia
dell'agevolazione

CONTABILITÀ E BILANCIO

Debiti e schemi
di bilancio:
al via i nuovi principi

CRISI D'IMPRESA

Transazione fiscale:
le nuove regole nella
legge di Bilancio

IVA

Cambio di rotta sulle
note di variazione

IN EDICOLA A €12,90 PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO O IN ABBONAMENTO SU offerte.ilsole24ore.com/net

Il Sole **24 ORE**

